

RASSEGNA STAMPA
del
16/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-02-2012 al 16-02-2012

15-02-2012 Bologna 2000.com Protezione Civile E-R, deciso rientro nella fase di attenzione	1
15-02-2012 Bologna 2000.com Filippi (PDL): in FER pullulano i dirigenti, mentre gli operai sono insufficienti	2
15-02-2012 Bologna 2000.com Disagi ferroviari. Pollastri a Peri: "Necessario usare il pugno di ferro con Trenitalia"	3
15-02-2012 Bologna 2000.com Maltempo. Gazzolo: "Stiamo verificando attentamente le conseguenze del gelo e della neve sul territorio"	4
15-02-2012 Bologna 2000.com Fine fase preallarme gelo in regione	5
15-02-2012 Bologna 2000.com Neve a Bologna, l'Assessore Luca Rizzo Nervo sui costi del servizio	6
15-02-2012 Corriere Romagna.it Neve: ora verifiche necessarie per 7500 case	8
15-02-2012 Corriere Romagna.it SAN MAURO PASCOLI Importa orologi taroccati: villetta sequestrata	10
15-02-2012 Corriere Romagna.it DENUNCIATO DALLA GUARDIA DI FINANZA Sequestrata la casa a un dipendente comunale	11
15-02-2012 Corriere Romagna.it EMERGENZA, IL BILANCIO AI suolo c'è un tesoro, ma il rischio è alto	12
15-02-2012 Corriere Romagna.it EMERGENZA NEVE "Liberati" quaranta prigionieri	13
15-02-2012 Corriere di Bologna SE CI FOSSE FANTI	14
16-02-2012 La Gazzetta di Modena treni caos, pugno di ferro con trenitalia	15
16-02-2012 La Gazzetta di Modena ecco come si può prevenire e curare l'attacco di panico	16
15-02-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto, nuova lieve scossa nella zona di Berceto	17
15-02-2012 La Gazzetta di Parma Online La Regione stanzierà 2 milioni di euro per l'emergenza maltempo	18
16-02-2012 Gazzetta di Reggio nevicata, il sindaco ringrazia i cittadini	20
15-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rimini: 111 ancora isolati. Salvato un giovane lupo	21
15-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Daisy Bell: campana antivalanga per rimuovere gli accumuli di neve	22
15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Anche l'ex responsabile della protezione civile regionale, Daniela Stati, entra nel pro...	23
15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Duro attacco del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, alla Protezione civile. O...	24
15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Ancora un incidente al porto, ancora un peschereccio incagliato sul fondale mai dragato, ancora un s...	25
15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) ORTONA- In città la situazione è tornata alla normalità. La fase d'emerg...	26

15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Il sindaco di Montesilvano, Pasquale Cordoma, ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato ...	27
15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) PESCARA - Nell'intervista rilasciata al nostro giornale l'assessore regionale a...	28
15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Sono proprio episodi orribili come quello accaduto a Pizzoli che fanno capire alla gente comune quan...	29
15-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) AVEZZANO - Maltempo: l'Università di via Napoli riapre i battenti oggi, gli Istituti super...	30
15-02-2012 Il Messaggero (Ancona) Centri sportivi a caccia di spalatori volontari per riprendere l'attività, pazienti senza ...	31
15-02-2012 Il Messaggero (Frosinone) Le scuole a Ferentino riapriranno ufficialmente per svolgere le lezioni solo lunedì mattina. Ma...	32
15-02-2012 Il Messaggero (Frosinone) Genzano sta festeggiando quest'anno le celebrazioni carnevalesche per conservar...	33
15-02-2012 Il Messaggero (Marche) Emergenza neve: una stangata di 550 mila euro. Salata la conta dei danni e degli esborsi per...	34
15-02-2012 Il Messaggero (Marche) Cattivi odori dal Cosmari, biglietti gratuiti della stagione lirica e un ordine del giorno p...	36
15-02-2012 Il Messaggero (Marche) Il lavoro di volontari, operai e tecnici sta cambiando volto alla città dove, specialmente in c...	37
15-02-2012 Il Messaggero (Marche) La sala operativa della Protezione civile da oggi continuerà a funzionare ma in misura ...	38
15-02-2012 Il Messaggero (Marche) Il dopo allerta neve a Fermo è estremamente caldo e non solo per il lieve rialzo delle ...	39
15-02-2012 Il Messaggero (Marche) Non è stato facile nelle ultime due settimane lavorare al Mazzoni dove si sono fatti sentire i ...	40
15-02-2012 Il Messaggero (Marche) ANCONA - Le vacanze di Pasqua e i ponti non si toccano. I giorni di scuola persi a causa del...	41
15-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Arriverà la prossima settimana il via libera del governo al secondo decreto della riforma di Ro...	42
15-02-2012 Il Messaggero (Ostia) Sciolta la neve si contano i danni. Sono gli abitanti delle frazioni agricole, a Ladispoli e...	43
15-02-2012 Il Messaggero (Rieti) Il sindaco non sapeva nulla, si è scusato e ora qualcosa si sta muovendo, dopo gi...	44
15-02-2012 Il Messaggero (Rieti) Incidente sulla superstrada Uno spettacolare incidente, fortunatamente se...	45
16-02-2012 La Nuova Ferrara caos ferroviario la regione presenta il conto a trenitalia	46
16-02-2012 La Nuova Ferrara dopo il gelo più risorse per la viabilità	48
15-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve: "Vi siete dimenticati di noi disabili del Piccolo Rifugio, ma ce la siamo cavata lo stesso"	49
15-02-2012 Il Quotidiano.it Emergenza neve, proseguono le operazioni del Soccorso Alpino	51
16-02-2012 La Sentinella	

la pro loco è in crisi carnevale di candia adesso a forte rischio	52
15-02-2012 La Stampa (Roma)	
Il mistero dell'uomo inghiottito dalla neve::È scomparso durante	53
16-02-2012 Il Tempo Online	
«Ho sempre agito per il bene dell'Aquila»	54
16-02-2012 Il Tempo Online	
La Stati indagata per la telefonata con il capo della Protezione civile	56
16-02-2012 Il Tempo Online	
Incubo esondazione Nuovo allarme nel porto	58
16-02-2012 Il Tempo Online	
Task force per liberare le strade dal ghiaccio	59
16-02-2012 Il Tempo Online	
Operaio muore di freddo	60
16-02-2012 Il Tempo Online	
«Volevo informare la popolazione»	61
16-02-2012 Il Tempo Online	
Terremoto a Latina Paura ma niente danni	63
15-02-2012 Il Tempo	
Un conto salato	64
16-02-2012 Il Tirreno	
(senza titolo)	65
15-02-2012 Viterbo Oggi	
Il sindaco ringrazia la protezione civile	67
15-02-2012 Viterbo Oggi	
Anziani intrappolati in casa da neve e ghiaccio	68

Protezione Civile E-R, deciso rientro nella fase di attenzione

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Protezione Civile E-R, deciso rientro nella fase di attenzione"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile E-R, deciso rientro nella fase di attenzione

15 feb 12 • Categoria Regione - 24

E finita a mezzogiorno la fase di preallarme per il gelo nelle province di Forlì-Cesena e Rimini ed è stato deciso il rientro nella fase di attenzione , in vigore fino alle 13 di venerdì. Lo ha comunicato la Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Per i prossimi giorni sono previste condizioni di tempo stabile, con cielo in prevalenza sereno. Le temperature massime tenderanno progressivamente ad aumentare, con valori tra 5 e 8 in pianura e superiori a zero in montagna. Le temperature notturne sono previste con valori minimi attorno ai 15 in pianura e montagna, tra -8 e -10 nelle aree urbane.

Filippi (PDL): in FER pullulano i dirigenti, mentre gli operai sono insufficienti

Bologna 2000 ... |

Bologna 2000.com

"Filippi (PDL): in FER pullulano i dirigenti, mentre gli operai sono insufficienti"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Filippi (PDL): in FER pullulano i dirigenti, mentre gli operai sono insufficienti...

15 feb 12 • Categoria Politica, Regione, Trasporti - 48

L'Assemblea legislativa ha affrontato, in mattinata, la questione maltempo che, per oltre una settimana, ha causato notevoli disagi alla cittadinanza, mandando in tilt il trasporto ferroviario nell'intero territorio regionale. L'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa e Protezione civile, Paola Gazzolo, ha tracciato, davanti alla Giunta, un primo bilancio degli interventi attivati durante l'emergenza neve, sottolineando, in particolare, il ruolo svolto dall'Agenzia regionale di Protezione civile. Anche il Presidente Errani ha ringraziato la Protezione civile e i suoi collaboratori per l'impegno profuso.

Per la verità, in aula abbiamo assistito a una commedia degna di Molière, Errani che spiegava ai presenti quanto era stato bravo lui e la Regione che esso stesso rappresenta.

La realtà è ben diversa, i cittadini sono testimoni di quanto accaduto in regione nelle ultime settimane.

Il bilancio sulla gestione dell'emergenza maltempo non è positivo, la sinistra dell'Emilia Romagna, che governa la Regione, non è stata in grado di gestire in modo adeguato il problema neve. Questa è la verità.

Le città si sono fermate, compreso il capoluogo di regione.

In particolare, molti sono stati i disagi cui sono stati costretti i pendolari: numerose corse soppresse o ritardate da FER e Trenitalia.

E' normale che in caso di neve, molti cittadini scelgano il trasporto pubblico per muoversi, ed in particolare il treno. Trasporto pubblico che, da noi, non ha funzionato.

Chiedo a Errani, perché la macchina si è inceppata proprio nel momento dell'emergenza?

I pendolari, come affermano le associazioni, sono stati presi letteralmente in ostaggio da FER e Trenitalia.

Per di più, fatto gravissimo, i pochissimi treni che circolavano sulle linee, risulta viaggiassero in deroga alle norme di sicurezza.

Diamo, pertanto, l'insufficienza grave al nostro assessorato ai trasporti, ai 15 dirigenti ed ai 30 quadri di FER: troppo burocrati e pochi operai.

Errani e Peri non sono esenti da colpe. Ad essere in tilt era l'Emilia Romagna.

(Fabio Filippi)

Disagi ferroviari. Pollastri a Peri: "Necessario usare il pugno di ferro con Trenitalia"

Bologna 2000 Disagi ferroviari. Pollastri a Peri: "Necessario usare il pugno di ferro con Trenitalia" |

Bologna 2000.com

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Disagi ferroviari. Pollastri a Peri: "Necessario usare il pugno di ferro con Trenitalia"

15 feb 12 • Categoria Politica, Regione, Trasporti - 83

Caos ferroviario sotto la lente di ingrandimento del Consigliere Andrea Pollastri (PdL) che aveva presentato un'interrogazione urgente all'Assessore Peri per sapere i motivi di cancellazioni, ritardi, carrozze piene di neve, porte ghiacciate, riscaldamenti rotti, che hanno reso disagevole il viaggio ai pendolari e a tutta l'utenza in questi giorni di maltempo. Altri quesiti riguardavano la presenza o meno di comunicazioni preventive tra la Regione e Trenitalia al fine di definire una strategia per affrontare e gestire la situazione, il coinvolgimento, da parte della società ferroviaria, della Protezione Civile per soccorrere ed aiutare i passeggeri dei convogli fermatisi per un periodo di tempo medio-lungo e se si abbia intenzione di avviare azioni importanti come han fatto Liguria e Piemonte.

Secca la risposta dell'Assessore: "La situazione è anche peggiore di quella descritta dal Consigliere Pollastri – ha detto -: nei giorni di più forte maltempo si sono riscontrate difficoltà sulle linee e fragilità del sistema sia nella circolazione (gestione rete) che nel materiale rotabile, dimostratosi totalmente inadatto a sostenere la situazione. Le condizioni emteo assolutamente eccezionali si sono unite a mezzi inadatti alla situazione: il 50% di essi, tra regionali e convogli a lunga percorrenza, hanno subito gravi danni che richiedono una manutenzione straordinaria."

"Dopo quanto accaduto sull'IC 615, bloccato per sette ore a Forlì, ha proseguito – la Regione ha messo in contatto Trenitalia e Protezione Civile, la quale ha soccorso dodici convogli, evitando il ripetersi di quanto avvenuto. Finito il maltempo si pensava fosse finita la crisi, ma in realtà i disagi proseguiranno ancora per tutta questa settimana, per consentire la manutenzione del materiale rotabile guasto. In via palliativa si è chiesto lo spostamento di treni da tratte minori a quelle più frequentate, ma ciò ovviamente non annulla i disagi per i passeggeri, semplicemente li sposta da zona a zona."

"Non investendo – ha chiosato Peri si accumulano le criticità e non si riescono più a fronteggiare situazioni eccezionali qualora si presentino. A differenza di Trenitalia la Regione ha investito 250 milioni di euro da due anni a questa parte e i treni da poco acquistati hanno circolato regolarmente. La Regione, come cliente danneggiato da Trenitalia, non perseguirà la via giuridica, poiché si è riscontrata poco efficace, ma comminerà pesanti sanzioni il cui ricavato andrà a vantaggio degli utenti o, come investimento, per migliorare il materiale circolante."

Non si è fatta attendere la replica del Consigliere Pollastri che ha apprezzato l'ammissione della fragilità del sistema ferroviario e ha invitato Peri ad "Usare il pugno di ferro con Trenitalia, evitando che avvengano disagi anche in futuro".

Maltempo. Gazzolo: "Stiamo verificando attentamente le conseguenze del gelo e della neve sul territorio"

Bologna 2000 Maltempo. Gazzolo: Siamo verificando attentamente le conseguenze del gelo e della neve sul territorio |

Bologna 2000.com

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Maltempo. Gazzolo: Siamo verificando attentamente le conseguenze del gelo e della neve sul territorio
15 feb 12 • Categoria Attualita',Regione - 29

“Stiamo facendo una verifica sulle conseguenze del gelo e della neve anche dal punto di vista idraulico e di tutto il territorio”. L'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo fa il punto della situazione in Emilia-Romagna dopo l'ondata di maltempo. “Gestita la fase più critica spiega ora la nostra attenzione è rivolta innanzitutto alle modalità con cui avverrà il disgelo dei circa 100 milioni di metri cubi di neve stimati al suolo. L'attuale andamento delle temperature (misurate dai circa 200 tele-termometri della rete regionale) sta mostrando uno scioglimento particolarmente lento e le previsioni di Arpa per i prossimi giorni non evidenziano alcun innalzamento delle temperature in grado di incrementarne la rapidità e creare problemi di piena ai corsi d'acqua. Questo è ciò che ci auguriamo perché consentirebbe il ricarica delle falde e mitigherebbe i rischi di frana”.

L'assessore Gazzolo sottolinea poi che “l'attenzione resta alta anche nel lungo periodo. Le nevicate di questi giorni ci confermano, infatti, che una volta terminata la fase acuta occorre continuare a lavorare sia per il miglioramento continuo del coordinamento e del lavoro del sistema di protezione civile sia perché le emergenze dei mesi scorsi non sono superate: a Ridracoli, ad esempio, permane una situazione di attenzione”.

Fine fase preallarme gelo in regione

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Fine fase preallarme gelo in regione"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

Fine fase preallarme gelo in regione

15 feb 12 • Categoria Regione - 34

E finita a mezzogiorno la fase di preallarme per il gelo nelle province di Forlì -Cesena e Rimini ed è stato deciso il rientro nella fase di attenzione , in vigore fino alle 13 di venerdì . Lo ha comunicato la Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Per i prossimi giorni sono previste infatti condizioni di tempo stabile, con cielo in prevalenza sereno.

Neve a Bologna, l'Assessore Luca Rizzo Nervo sui costi del servizio

Bologna 2000 Neve a Bologna, l'Assessore Luca Rizzo Nervo sui costi del servizio |

Bologna 2000.com

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Neve a Bologna, l'Assessore Luca Rizzo Nervo sui costi del servizio

15 feb 12 • Categoria Attualita',Bologna - 84

L'evento nevoso, di natura straordinaria, ha avuto una durata di 14 giorni consecutivi, dal 31 gennaio al 13 febbraio 2012. Le precipitazioni nevose hanno avuto carattere di continuità con un picco nella giornata del 1° febbraio di 45 centimetri di neve caduta. Le successive precipitazioni hanno comportato un accumulo complessivo di circa 1 metro in città. Le temperature minime, in questo periodo, sono state costantemente sotto lo zero termico con la punta minima del 6 febbraio di -8° gradi in città .

Il fenomeno, imprevedibile per durata e continuità, è stato affrontato attraverso il contratto di “servizio neve” che prevedeva l'utilizzo di mezzi, attrezzature e operatori per questi eventi, dimensionati rispetto alla media degli ultimi 20 anni. Questo evento trova confronti con eventi analoghi del 1985, 1956 e 1929, quest'ultimo ricordato come il più impattante. Questa nevicata ha tuttavia portato ad un accumulo di neve maggiore rispetto agli anni citati.

L'imprevedibile entità e durata delle recenti precipitazioni nevose (evento che viene definito di frequenza centenaria) ha richiesto un rafforzamento della struttura dedicata ed inoltre ne ha protratto la attività per ben 14 giorni consecutivi. Questa frenetica e continua attività, che è stata ineludibile per non bloccare per un lungo periodo la città, i suoi trasporti e servizi e la sicurezza sanitaria ha comportato una rilevante spesa non prevista in bilancio.

Sin dal secondo giorno dell'evento l'Amministrazione ha per questo richiesto all'affidatario del servizio il potenziamento dei mezzi e degli operatori sia per garantire la mobilità sulla viabilità principale dei mezzi pubblici e privati in città ed in collina, ed è stata pertanto sempre assicurata, sia per la rimozione della neve dai punti critici della città.

In particolare una prima e sommaria ricognizione delle attività svolte segnala che ogni mezzo spazzaneve ha compiuto in media 1.026 chilometri per un totale complessivo di oltre 190.000 chilometri per i 186 mezzi. E per un monte ore pari complessivamente a circa 4.300 ore giorno. Nell'emergenza neve sono state utilizzate 5.000 tonnellate di sale (5 milioni di chilogrammi). I prossimi giorni saremo in grado di fornire un report definitivo dell'attività svolta.

In questi giorni è previsto che il servizio continui con l'attività di prevenzione ghiaccio su tutta la viabilità e con operazioni di rimozione neve per consentire lo svolgimento dei mercati rionali, migliorare l'accessibilità ai luoghi pubblici, quali scuole e ospedali, e la fruibilità dei mezzi pubblici.

Questo evento, al netto delle risorse già stanziare per il “servizio neve” pari a 1,4 milioni di euro per la reperibilità e per l'attività, ha comportato una spesa straordinaria che, con i dati stimati ad oggi, può essere quantificata, IVA compresa, in circa 10 milioni di euro per l'attività sulle strade e circa 1 milione di euro nelle aree scolastiche per consentire l'accesso in sicurezza alle scuole. Oltre a ciò nelle prossime settimane saremo in grado di completare una ricognizione degli inevitabili danni che lo straordinario evento nevoso avrà certamente arrecato alle condizioni di strade, edifici, impianti e del verde e dei conseguenti costi manutentivi.

E' del tutto evidente che i costi contingenti e futuri, per far fronte alla straordinaria emergenza neve, non sono supportabili attraverso le sole previsioni di bilancio e rendono urgente e necessario un intervento del Governo nazionale, anche per il tramite della Regione Emilia-Romagna, per individuare soluzioni straordinarie che sostengano lo sforzo compiuto dai Comuni per limitare al massimo i disagi dei cittadini in questa particolare circostanza.

E infatti evidente che, a fronte dello sforzo già compiuto per far fronte agli obiettivi del Patto di stabilità e ai tagli imposti dalle manovre nazionali che hanno già comportato un significativo ricorso alla leva fiscale, le amministrazioni comunali non possono far fronte da sole a questa ulteriore necessità. Inoltre è inimmaginabile che le conseguenze, in termini di costi, di un evento di portata eccezionale debbano ricadere sulle sole comunità colpite, aggiungendo danno a danno.

Neve a Bologna, l'Assessore Luca Rizzo Nervo sui costi del servizio

A tal fine riteniamo indispensabile l'attivazione al più presto di un tavolo regionale per coordinare al meglio le scelte dei Comuni ed impostare efficacemente la relazione con il Governo; il sindaco Virginio Merola nelle prossime ore si attiverà in tale direzione .

Così l'Assessore comunale con delega alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo.

Neve: ora verifiche necessarie per 7500 case

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"Neve: ora verifiche necessarie per 7500 case"*Data: **15/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/15/2012 - 14:37

Rimini

Neve: ora verifiche necessarie per 7500 case

Ieri altre 150 persone "liberate" dall'isolamento: 30 frazioni irraggiungibili

di Lucia Paci

VALMARECCHIA. La giornata di sole di ieri ha dato la sensazione che tutto stia tornando lentamente alla normalità. Ma il lavoro da fare è ancora moltissimo e impegnerà per giorni e giorni ancora forze dell'ordine e volontari. Intanto ci sono due notizie. Quella buona è che oltre 150 persone, ieri mattina, sono state liberate dall'isolamento in cui si trovavano da giorni per via del muro di neve che circondava le loro abitazioni. Controlli necessari. Il problema, invece, riguarda la stabilità degli edifici: si calcola che nella sola Valmarecchia siano circa 7.500 (su un totale di 18mila abitanti dell'Alta valle) le case private per le quali sono arrivate segnalazioni di sospetti problemi strutturali. Di fatto, le analisi sulle strutture pubbliche e private sono continuate senza sosta. In queste operazioni è stato impegnato anche ieri il personale specializzato dei vigili del fuoco di Rimini, della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Trento. Nell'ultima ordinanza di proroga dell'allerta meteo emanata dalla Protezione civile regionale, veniva segnalato anche l'invito ai privati di far svolgere a tecnici specialisti le necessarie valutazioni di stabilità strutturale delle proprie abitazioni o fabbricati. "Liberati" in 150. Intanto, la giornata di sole di ieri ha permesso di velocizzare la pulizia delle strade e, di conseguenza, sta diminuendo di ora in ora il numero di frazioni e persone ancora isolate. Da lunedì pomeriggio a ieri mattina sono state liberate dall'isolamento e raggiunte dai mezzi oltre 150 persone e 30 frazioni. Al momento restano un'altra trentina di frazioni e 150 persone isolate, tutte in Valmarecchia. Il numero è destinato a diminuire progressivamente visto che la viabilità e la transitabilità delle strade sta via via migliorando in tutte le aree.

Tutti al lavoro. Tutti i mezzi e le squadre speciali sono ancora in campo e la Protezione civile regionale ha accolto la richiesta della Provincia di prolungare l'utilizzo dei 22 mezzi speciali, già sul campo, fino a sabato compreso. Il presidente della Provincia Stefano Vitali aveva scritto al direttore regionale della Protezione civile, Demetrio Egidi, per richiedere il mantenimento della dotazione straordinaria dei mezzi inviati sul territorio per l'emergenza neve. Si tratta in particolare di 7 spartineve e 15 pale gommate che sarebbero dovuti rientrare in Regione ieri. L'appello dell'assessore provinciale alla Protezione civile Mario Galasso è quello di «prestare molta attenzione a camminare sotto tetti, pergolati e cornicioni per il rischio di crolli». Galasso si complimenta per lo spirito di solidarietà che ha distinto questa fase di emergenza sul nostro territorio: «Oltre alla macchina dei soccorritori che sta lavorando incessantemente da settimane, tanti cittadini si sono dati da fare in prima persona per aiutarsi l'uno con l'altro e questo è stato un bell'approccio all'ondata di maltempo che ci ha colpito».

Gli interventi. Diversi anche ieri gli interventi di soccorso e di assistenza a quelle famiglie che ancora non si possono spostare di casa con i mezzi. Le operazioni sono state realizzate anche con l'ausilio di un elicottero dei carabinieri del 13° Elinucleo di Forlì impiegato per raggiungere le zone più impervie e distanti dalle strade principali. In mattinata i carabinieri della stazione di Pennabilli hanno accompagnato in ospedale una coppia di anziani ultraottantenni residenti a Scavolino, che necessitavano di cure. I militari, con i vigili del fuoco, sono intervenuti anche per riportare in carreggiata un pullman di linea finito fuori strada a Campiano di Talamello, sulla Marecchiese, e un camion bloccato a Secchiano. A causa del ghiaccio, che rende le strade particolarmente scivolose, sono stati diversi in questi giorni gli interventi di soccorso agli automobilisti in panne. A Novafeltria, anche ieri il Comune è rimasto inagibile per la troppa neve sul tetto. Le operazioni di pulizia sono continuate ma nel frattempo, per precauzione, i dipendenti sono stati trasferiti in altri uffici.

Neve: ora verifiche necessarie per 7500 case

«Pulite i cornicioni». Il sindaco Lorenzo Marani ha emesso un'ordinanza che impone di ripulire i cornicioni da cumuli di neve e stalattiti pericolanti. A Sant'Agata Feltria è stato puntellato il tetto dell'azienda Indel B, dove si era accumulato un carico di neve che in questi giorni, per sicurezza, ha comportato la sospensione dell'attività lavorativa. Anche ieri i 250 dipendenti sono rimasti a casa. I tecnici stanno invece facendo le dovute perizie al tetto della canonica di Sant'Agata: una parte del tetto è crollata e il parroco è stato momentaneamente evacuato. A Verucchio, alcune infiltrazioni di acqua sul soffitto hanno imposto il trasferimento di sei classi, tre delle medie e tre delle elementari Rodari, in altri ambienti disponibili delle scuole. Il sindaco Giorgio Pruccoli ha precisato: «Non c'è alcun pericolo, solo macchie di acqua dovute alla straordinaria nevicata di questi giorni, tempo 15-20 giorni le aule interessate saranno ripristinate. Le scuole sono state liberate dalla neve dai vigili del fuoco, quindi i locali sono sicuri. I tecnici del Comune hanno sotto controllo la situazione». In bassa Valmarecchia si torna a scuola oggi; in Alta Valmarecchia la chiusura è stata estesa per altri due giorni. Ma è molto probabile che si ritorni tra i banchi direttamente da lunedì, quando si conta di aver completato la pulizia delle strade anche nelle frazioni più periferiche. Per tutta la settimana le previsioni annunciano il sole.

œ¥Â

SAN MAURO PASCOLI Importa orologi taroccati: villetta sequestrata

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"SAN MAURO PASCOLI Importa orologi taroccati: villetta sequestrata"

Data: 15/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/15/2012 - 12:03

Valle del Rubicone Cesena

SAN MAURO PASCOLI

Importa orologi taroccati: villetta sequestrata

Dipendente comunale riminese ha guadagnato 180mila euro

RIMINI. Sequestrata la villetta di un dipendente comunale di Rimini, già agente della Municipale e tra i coordinatori della protezione civile, relegato da un anno in un ufficio "dimenticato" dopo il suo coinvolgimento in un giro di usura e riciclaggio. E' accusato di aver trafficato con orologi falsi, soprattutto Rolex.

Il reato contestato, per il quale l'uomo - difeso dall'avvocato Piero Venturi - è stato denunciato a piede libero - è «introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi», con l'aggravante di aver commesso il fatto in maniera sistematica anche attraverso l'allestimento di mezzi e attività organizzate. Senza muoversi da casa, attraverso il computer, l'ex vigile Vincenzo Bellanti, 55 anni, originario di San Mauro Pascoli, avrebbe acquistato orologi contraffatti in Cina e in Gran Bretagna per poi rivenderli in tutta Italia a clienti che pagavano con bonifici postali sui conti correnti nella disponibilità dell'indagato. Un'attività che era già venuta alla luce nel gennaio 2011 nell'ambito dell'«Operazione Luna», su un giro d'usura, condotta dagli stessi militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Rimini (Bellanti è tutt'ora indagato per riciclaggio). Durante la perquisizione del dipendente comunale, all'epoca ancora impegnato in un ruolo di rilievo all'interno della protezione civile, saltò fuori la prova del suo doppio-lavoro: 44 orologi, perfette imitazioni di marche di pregio. E soprattutto, dall'analisi di pc e supporti informatici, l'esistenza di un conto corrente a lui riconducibile in Inghilterra. Le fiamme gialle del nucleo di polizia tributaria decisero quindi di aprire un secondo filone d'inchiesta (affidato per competenza territoriale al pm Antonio Bartolozzi della procura della repubblica di Forlì) che ha permesso di ricostruire il giro d'affari casalingo dell'impiegato. Nell'interpretazione dell'accusa il "giochino" messo in piedi dall'uomo è infatti illegale, oltre che remunerativo. Avrebbe incassato 180mila euro in meno di due anni. Di qui i sigilli ai beni "corrispondenti", in quanto a valore, ai profitti illeciti: la villetta con terreno lungo la via Cagnona, a San Mauro Pascoli, dove l'indagato vive (e continuerà a farlo in quanto nominato custode giudiziario), di una Mini Cooper e di una moto Yamaha. Chiamato in causa per l'usura Bellanti aveva prodotto nell'interrogatorio un'ampia documentazione, ricostruendo il percorso di diverse cambiali e degli assegni che transitavano sui suoi conti correnti. Titoli da 1.000, 2.000 e 2.500 euro ricevuti, appunto, come pagamento per i falsi orologi di marca che si procurava attraverso la "triangolazione", via web, tra Cina, Germania e Gran Bretagna. Comprava a prezzi stracciati, ma le falsificazioni erano fatte così bene che le rivendeva a 4-700 euro il pezzo. Gli originali sarebbero costati più di 20mila euro l'uno. Tutti sapevano che si trattava di imitazioni: dal venditore orientale, all'intermediario riminese, fino agli acquirenti finali: medici, avvocati, imprenditori e perfino un calciatore professionista. Il reato però di aver introdotto in Italia prodotti con segni contraffatti resta. Non solo: i finanziari ora intendono rintracciare uno a uno, a partire dai loro versamenti quanti hanno fatto spesa da Bellanti per potersi fregiare al polso di uno status-symbol: rischiano una denuncia penale per incauto acquisto o forse addirittura per ricettazione. Andrea Rossini

DENUNCIATO DALLA GUARDIA DI FINANZA Sequestrata la casa a un dipendente comunale

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"DENUNCIATO DALLA GUARDIA DI FINANZA Sequestrata la casa a un dipendente comunale"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/15/2012 - 16:30

Rimini Homepage

DENUNCIATO DALLA GUARDIA DI FINANZA

Sequestrata la casa a un dipendente comunale

Triangolazioni tra Cina e Gran Bretagna: tra i clienti anche un calciatore professionista. Vendeva su internet orologi falsi a numerosi professionisti: avrebbe guadagnato 180mila euro

di Andrea Rossini

RIMINI. Sequestrata la villetta di un dipendente comunale di Rimini, già agente della Municipale e tra i coordinatori della protezione civile, relegato da un anno in un ufficio "dimenticato" dopo il suo coinvolgimento in un giro di usura e riciclaggio. E' accusato di aver trafficato con orologi falsi, soprattutto Rolex.

Il reato contestato, per il quale l'uomo - difeso dall'avvocato Piero Venturi - è stato denunciato a piede libero - è «introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi», con l'aggravante di aver commesso il fatto in maniera sistematica anche attraverso l'allestimento di mezzi e attività organizzate. Senza muoversi da casa, attraverso il computer, l'ex vigile Vincenzo Bellanti, 55 anni, originario di San Mauro Pascoli, avrebbe acquistato orologi contraffatti in Cina e in Gran Bretagna per poi rivenderli in tutta Italia a clienti che pagavano con bonifici postali sui conti correnti nella disponibilità dell'indagato. Un'attività che era già venuta alla luce nel gennaio 2011 nell'ambito dell'«Operazione Luna», su un giro d'usura, condotta dagli stessi militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Rimini (Bellanti è tutt'ora indagato per riciclaggio). Durante la perquisizione del dipendente comunale, all'epoca ancora impegnato in un ruolo di rilievo all'interno della protezione civile, saltò fuori la prova del suo doppio-lavoro: 44 orologi, perfette imitazioni di marche di pregio. E soprattutto, dall'analisi di pc e supporti informatici, l'esistenza di un conto corrente a lui riconducibile in Inghilterra. Le fiamme gialle del nucleo di polizia tributaria decisero quindi di aprire un secondo filone d'inchiesta (affidato per competenza territoriale al pm Antonio Bartolozzi della procura della repubblica di Forlì) che ha permesso di ricostruire il giro d'affari casalingo dell'impiegato. Nell'interpretazione dell'accusa il "giochino" messo in piedi dall'uomo è infatti illegale, oltre che remunerativo. Avrebbe incassato 180mila euro in meno di due anni. Di qui i sigilli ai beni "corrispondenti", in quanto a valore, ai profitti illeciti: la villetta con terreno lungo la via Cagnona, a San Mauro Pascoli, dove l'indagato vive (e continuerà a farlo in quanto nominato custode giudiziario), di una Mini Cooper e di una moto Yamaha. Chiamato in causa per l'usura Bellanti aveva prodotto nell'interrogatorio un'ampia documentazione, ricostruendo il percorso di diverse cambiali e degli assegni che transitavano sui suoi conti correnti. Titoli da 1.000, 2.000 e 2.500 euro ricevuti, appunto, come pagamento per i falsi orologi di marca che si procurava attraverso la "triangolazione", via web, tra Cina, Germania e Gran Bretagna. Comprava a prezzi stracciati, ma le falsificazioni erano fatte così bene che le rivendeva a 4-700 euro il pezzo. Gli originali sarebbero costati più di 20mila euro l'uno. Tutti sapevano che si trattava di imitazioni: dal venditore orientale, all'intermediario riminese, fino agli acquirenti finali: medici, avvocati, imprenditori e perfino un calciatore professionista. Il reato però di aver introdotto in Italia prodotti con segni contraffatti resta. Non solo: i finanziari ora intendono rintracciare uno a uno, a partire dai loro versamenti quanti hanno fatto spesa da Bellanti per potersi fregiare al polso di uno status-symbol: rischiano una denuncia penale per incauto acquisto o forse addirittura per ricettazione.

EMERGENZA, IL BILANCIO Al suolo c'è un tesoro, ma il rischio è alto

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"EMERGENZA, IL BILANCIO Al suolo c'è un tesoro, ma il rischio è alto"*

Data: 15/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/15/2012 - 18:30

Forlì

EMERGENZA, IL BILANCIO

Al suolo c'è un tesoro, ma il rischio è alto

In base alle modalità di scioglimento c'è il pericolo di frane e allagamenti

FORLÌ. Tesoro o rischio idrogeologico potenziale per attivare frane e allagamenti disastrosi? L'equivalente in acqua piovana della neve caduta nel territorio provinciale è pari a 172,5 milioni di metri cubi di risorsa idrica: 98,2 nel Forlivese e 74,3 nel territorio di Cesena.

I dati elaborati dall'Arpa lasciano trapelare scenari di non facile lettura. Poiché, se da un lato solo nel comprensorio di Forlì ci sono in potenza tre dighe di Ridracoli colme fino all'orlo, dall'altro non è detto che diventeranno tutte bottiglie di acqua e che, soprattutto, non possano innescare fenomeni di dissesto idrogeologico. Sul punto, incalzato anche da un'interrogazione del consigliere provinciale, Maria Grazia Bartolomei dell'Udc, interviene l'assessore il vice presidente provinciale, con delega alla Protezione civile, Guglielmo Russo. «Al momento - afferma l'amministratore - non vi sono situazioni di questo tipo. Certo è, però, che la quantità di neve potrebbe innescare, in caso di scioglimento repentino, eventi franosi o piene delle acque superficiali. Stiamo monitorando tutto il territorio e, in caso di emergenza, la macchina già rodada per eventi simili sarà pronta per entrare in funzione». Altro, ancora, è difficile da ipotizzare. Stringendo lo zoom sulla provincia, dove sul capoluogo si sono depositati la bellezza di 158 centimetri di coltre bianca, è possibile quantificare, con precisione, il potenziale di acqua che, in teoria, potrebbe salvarci dalla crisi idrica. La superficie bagnata dal Bevano è 90,7 chilometri quadrati (89,8 innevati), i millimetri di pioggia equivalenti alla neve caduta sono 41,4 e il potenziale idrico totale è di 3,7 milioni di metri cubi. Il "regno" dei fiumi uniti (Bidente, Rabbi, Montone) copre una superficie pari a 1.149 chilometri quadrati totalmente imbiancati: 74,1 millimetri di pioggia per un potenziale di 85,4 milioni di metri cubi di oro blu. Un bel tesoretto anche a Ridracoli. Tra bacino diretto e quelli allacciati all'invaso si parla di 91,3 chilometri quadrati sepolti dalla neve che, in altezza di pioggia caduta, equivalgono a circa 100 millimetri e, in caso di scioglimento perfetto, in oltre 9 milioni di metri cubi di acqua. Sul versante cesenate, invece, tra Rubicone e Savio, vi sono 830 chilometri quadrati coperti, con un potenziale di 74,3 milioni di metri cubi di acqua. E' come se fossero piovuti 72 millimetri di pioggia. Un patrimonio in gocce di acqua, tuttavia, che potrebbe tramutarsi in pericolo nel caso di scioglimento troppo veloce. Qualora le temperature dovessero innalzarsi velocemente il fenomeno sarebbe equivalente ad una pioggia, nel Forlivese, pari a 71,8 millimetri in pochi giorni. In Emilia-Romagna la superficie bagnata dai fiumi è ampia 24.922 chilometri quadrati. Di questi, la maggior parte - 23.509 - sono coperti da neve. Una nevicata equivalente a 45,4 millimetri di pioggia, pari a 1.069 milioni di metri cubi di acqua.

œ¥Â

EMERGENZA NEVE "Liberati" quaranta prigionieri

EMERGENZA NEVE "Liberati" quaranta prigionieri | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/15/2012 - 22:16

Rimini

EMERGENZA NEVE

"Liberati" quaranta prigionieri

Iniziato il rientro a casa degli evacuati

VALMARECCHIA. Sono una quarantina le persone liberate tra ieri sera e questa mattina dagli uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco; il numero degli isolati si assesta ora sulle 111 unità, 42 a Santagata Feltria, 40 a Maiolo, 17 a San Leo, 7 a Novafeltria, 5 a Pennabilli. Diminuisce anche il numero degli evacuati, al momento risultano 270, ma sono destinati a scendere ulteriormente già dalle prossime ore. Sono molte infatti le famiglie che in queste ore sono potute tornare a casa, grazie all'opera di pulizia sulle strade secondarie, e all'opera di sgombero di neve dalle strutture segnalate. I 17 evacuati ospitati presso la scuola Einaudi di Novafeltria sono stati trasferiti ieri all'ostello di Pennabilli, per favorire il ripristino dell'istituto scolastico in vista della prossima ripresa delle lezioni. Proseguono tuttora senza sosta le operazioni di soccorso anche con il personale del soccorso alpino.

SE CI FOSSE FANTI**Corriere di Bologna**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 15/02/2012 - pag: 1

SE CI FOSSE FANTI

di OLIVIO ROMANINI

Qualcosa si muove. Ieri il Comune ha approvato definitivamente il progetto esecutivo del People mover, un'opera che aveva accumulato un fortissimo ritardo. Molti hanno messo in dubbio l'utilità di questa infrastruttura ma la decisione politica di andare avanti era stata presa e certo non poteva essere una soluzione quella di bloccare i cantieri all'infinito. Sarà il tempo a dire se ha avuto ragione il sindaco o se avevano ragione i critici. Al tempo stesso la giunta ha assicurato che rispetterà i tempi dell'annunciata pedonalizzazione del centro storico (si comincerà probabilmente con la T chiusa al traffico nei weekend). Nei giorni in cui la neve comincia a sciogliersi, arrivano dunque due notizie che fanno intravedere una flebile primavera politica e amministrativa, una primavera di cui la città ha un gran bisogno. Perché da molto tempo, e non certo solo per demeriti dell'attuale giunta, Bologna aveva cominciato ad assomigliare alla Fortezza Bastiani descritta da Dino Buzzati nell'immortale *Deserto dei Tartari*. Con gli assessori che cominciavano a sembrare tanti Giovanni Drogo, il protagonista del romanzo che aspetta i tartari all'infinito. Chi sono i tartari? Sono il Passante autostrale Nord fermo ai box da anni, i fondi per il defunto metrò da dirottare per il completamento del servizio ferroviario metropolitano che a parole sono stati sbloccati a novembre scorso ma che ancora non si vedono, il Cavis in panne con i cantieri lasciati a metà, la revisione dei pass per il centro storico annunciata per l'estate scorsa e non ancora realizzata, il piano strategico metropolitano (e gli annunciati interventi anticrisi) che per ora gira totalmente a vuoto, la candidatura alle Universiadi finita in un limbo da cui non esce né la decisione di partire né quella di rinunciare, il polo tecnologico all'ex manifattura in ritardo, la lotta agli imbrattamenti dei muri dimenticata. E l'elenco dei tartari che non arrivano mai a Fortezza Bastiani potrebbe continuare. Negli ultimi mesi tutte le energie della giunta sono state concentrate sul bilancio di cui si discute dall'estate scorsa, all'epoca della prima manovra Tremonti, e sulla gestione dell'emergenza neve. Ora che la neve ha smesso di cadere (l'assessore alla Protezione Civile, Luca Rizzo Nervo tra l'altro ha dato prova di essere all'altezza della situazione) e che le linee fondamentali del bilancio sono state finalmente delineate può davvero cominciare la primavera della giunta, una giunta che ha tutti i mezzi per fare uno scatto e cominciare a riempire di contenuti l'agenda politica e amministrativa. In questi giorni ci ha lasciato l'ex sindaco e l'ex presidente della Regione, Guido Fanti, che nella sua vita politica fu ammalato della «Febbre del fare»: espressione felice portata alla ribalta da un recente documentario. A Fanti si devono i provvedimenti di salvaguardia della collina e del centro storico, il potenziamento dell'aeroporto Marconi e la costruzione del Fiera district. Non è il caso di richiamarsi nostalgicamente un'era che ha portato tante cose buone alla città ma che appunto è passata: bisogna guardare avanti come dice sempre il sindaco Merola. Il contesto politico ed economico di oggi è profondamente diverso da quello in cui operò Guido Fanti ma farsi contagiare un po' da quella bellissima «Febbre del fare» non potrebbe che fare bene. RIPRODUZIONE RISERVATA

treni caos, pugno di ferro con trenitalia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

REGIONE E sindacati

«Treni caos, pugno di ferro con Trenitalia»

La cancellazione programmata di un terzo dei convogli sulle tratte dell'Emilia Romagna per effetto della nevicata ha fatto saltare gli equilibri formali che sinora reggono Regione e Trenitalia. Lo stesso assessore Peri, di fronte a un'interpellanza del consigliere Peri del PdL, non ha vestito i panni del difensore d'ufficio ma ha ammesso chiaramente che dopo l'Intercity abbandonato a sè stesso per sette ore a Forlì è stato necessario chiedere aiuto alla Protezione Civile: «Solo con l'intervento di quest'ultima - ha detto - si è evitata la stessa situazione per altri dodici convogli. Ma non è tutto. La carenza di manutenzione ha esposto carrozze e materiale rotabile a un peso che non erano in grado di sopportare; con le neviccate la metà dei treni, locali o a lunga percorrenza, hanno subito gravi danni e avranno bisogno di una manutenzione straordinaria». I sindacati confederali sono infuriati: «I tagli sono stati pianificati impedendo l'uso dei binari disponibili - dicono - Il piano neve ha soppresso treni invece mettere in atto le dovute contromisure, come l'utilizzo di apparecchiature disponibili per ridurre i manicotti di ghiaccio sulle linee di contatto e proteggere con lame i locomotori dalla neve ghiacciata».

ecco come si può prevenire e curare l'attacco di panico

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

Ecco come si può prevenire e curare l'attacco di panico

Le iniziative dell'associazione Pip, guidata dall'avvocato Barbara Prampolini per sensibilizzare su una materia sottovalutata. Incontro con il dottor Cesarino

A MODENA

PATOLOGIA DIFFUSA »MODENA IN PRIMA FILA CONTRO LA MALATTIA

L'associazione sorta in ottobre

L'Associazione Pronto Intervento Panico (P.I.P) a Modena è sorta nell'ottobre scorso per iniziativa dell'avvocato Barbara Prampolini e si dedica a questa malattia per migliorare la vita di coloro che ne soffrono e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. Sono circa 8 milioni gli italiani che soffrono di questa malattia: «È seria e invalidante: i sintomi si manifestano in modo imprevedibile - spiega Barbara Prampolini - ed è importante rivolgersi a uno specialista prima che il problema diventi cronico».

La patologia che riguarda il panico e gli attacchi di panico è più che mai al centro dell'attenzione anche per vicende di cronaca che l'hanno riportata alla ribalta degli organi di informazione: dalle emergenze economiche e ambientali al crollo dei mercati, dal naufragio all'isola del Giglio al terremoto e all'emergenza neve. Eventi che stanno sottoponendo a forte stress milioni di italiani. Ma quando realmente ci si trova di fronte ad una situazione di DAP, vale a dire il disturbo di panico? E come si può prevenire e curarlo? Per informare su questi temi l'associazione Pronto Intervento Panico ha organizzato a Modena un incontro con il neurologo romano dott. Francesco Cesarino approfittando della presenza del clinico in città per la sua attività periodica di visita presso l'Hesperia Hospital. I lavori sono stati aperti dal presidente della associazione Pronto Intervento Panico, l'avvocato Barbara Prampolini, che ha aggiornato i presenti sulle attività e iniziative dell'associazione nazionale, che è stata lanciata a Modena nell'autunno scorso. «È ormai scientificamente accertato - ha dichiarato il neurologo Francesco Cesarino - che il disturbo di panico è una malattia vera e propria e come tale va trattata. Attraverso l'osservazione mediante risonanza magnetica funzionale, è stato possibile addirittura verificare cosa accade nel cervello durante un attacco di panico: si è così evidenziato che, tra le principali strutture coinvolte (amigdala e corteccia prefrontale) si crea un vero e proprio scompenso che è possibile tuttavia riequilibrare attraverso l'uso di farmaci idonei». «Da quando è nata l'Associazione Pronto Intervento Panico ha dichiarato il presidente Barbara Prampolini - ci siamo posti tra gli obiettivi di fare informazione e divulgazione non solamente attraverso momenti scientifici ma anche coinvolgendo direttamente le persone e i loro familiari. Dopo il battesimo, in ottobre, del PIP, ora vorremmo dare una dimensione diversa nel trattare il tema del panico. Per questo abbiamo deciso di organizzare una serata in compagnia dello chef Matteo Tassi, il Serial Griller del Gambero Rosso Channel, che eseguirà dal vivo ricette per tutta la serata. Sarà previsto un momento in cui il giornalista Daniele Soragni di Sorrisi e Canzoni TV intervisterà il dott. Francesco Cesarino sulla realtà di questa malattia e verranno distribuiti tagliandi con i quali, in forma riservata, chiunque potrà porre domande al neurologo». L'iniziativa è prevista sabato 25 febbraio alle 20.30 presso lo Sporting Club di Sassuolo, località San Michele dei Mucchiotti. Per prenotazioni si può telefonare al numero 0536 - 076642 o scrivere all'indirizzo email pip@docsolutions.it. La quota di partecipazione è di 40 euro a persona e il ricavato andrà devoluto alla Associazione Pronto Intervento Panico. Francesco Cesarino è nato a Roma nel 1953. Si è laureato in medicina e chirurgia alla Università La Sapienza di Roma, dove ha ottenuto la specializzazione in neurologia. Dal 1987 al 2000 ha lavorato al Centro di diagnosi e cura delle cefalee del Dipartimento di scienze neurologiche della Università degli Studi di Roma La Sapienza, in qualità di medico specialista frequentatore. Dal 1999 al 2008 è stato medico responsabile del Reparto di riabilitazione neuro-motoria presso Case di cura private.

Terremoto, nuova lieve scossa nella zona di Berceto

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto, nuova lieve scossa nella zona di Berceto"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

15/02/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto, nuova lieve scossa nella zona di Berceto

Nella zona di Berceto e Corniglio gli strumenti hanno registrato una nuova, leggera scossa di terremoto. Erano le 3,07 della scorsa notte quando gli strumenti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) hanno rilevato una scossa di magnitudo 2.2: l'ultima di una serie di movimenti avvenuti nei giorni scorsi. L'epicentro è fra Berceto e Corniglio.

La Regione stanzierà 2 milioni di euro per l'emergenza maltempo

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"La Regione stanzierà 2 milioni di euro per l'emergenza maltempo"*Data: **16/02/2012**

Indietro

15/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

La Regione stanzierà 2 milioni di euro per l'emergenza maltempo

L'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo ha fatto il punto in Aula a Bologna sull'emergenza maltempo. Saranno stanziati dalla Regione 2 milioni di euro per le due settimane di emergenza nelle eccezionali nevicate e gelate, oltre alla richiesta al Governo di prorogare gli adempimenti delle imprese colpite nei confronti di Agenzia delle Entrate, Inps e Inail.

Hanno lavorato 2mila volontari dei 9 coordinamenti provinciali, ha ricordato la Gazzolo. Sono 435 mezzi nelle province più colpite (Rimini e Forlì-Cesena); 387 persone evacuate; 84 sopralluoghi tecnici in 24 comuni per accertamenti su 25 scuole, 18 sedi istituzionali, 13 caserme, 21 strutture private e 8 chiese). Impegnati anche 12 ingegneri strutturisti del Servizio tecnico Bacino Romagna e tecnici del Servizio geologico della Regione. Consistente l'impegno del 118 regionale (+16,5% gli interventi).

Sono stati raggiunti i massimi delle nevicate sull'Appennino forlivese e cesenate e nell'Alta Valmarecchia riminese (250-300 centimetri), mentre a Cesena è stato superato il metro di altezza e a Forlì è stato raggiunto il metro e mezzo; poi 80-90 centimetri in città a Bologna, Modena, Reggio Emilia (oltre il metro nella fascia collinare e montana), mentre valori minori sono stati registrati nelle province di **Parma** e Piacenza, **15 centimetri in pianura e 45 centimetri sull'Appennino parmense**.

Un «plauso ai Comuni della montagna» è arrivato da Luca Bartolini (Pdl), per la loro «rete solidaristica maggiore rispetto ad altre realtà». Alla valutazione successiva «luce e ombre» degli interventi compiuti, ma sottolineando i disagi subiti dai pendolari ferroviari e sollecitando aiuti alle imprese agricole e zootecniche.

Critico invece il capogruppo della Lega nord, Mauro Manfredini, che ha parlato di «paralisi di Comuni, cittadini e imprese in ginocchio, scuole chiuse, strade impraticabili e scarsità di mezzi per affrontare l'emergenza neve». Serve eccome «un monitoraggio della Protezione civile regionale per affrontare al meglio queste emergenze nel futuro». Molto critico anche Fabio Filippi (Pdl), per gli enormi disagi dei pendolari ferroviari, ma mettendo sotto accusa anche «l'eccessivo numero di dirigenti Fer (16) rispetto agli addetti alla manutenzione delle linee».

La solidarietà dei piccoli comuni è stata evidenziata anche da Roberto Piva (Pd) e Marco Lombardi (Pdl): il primo ha chiesto aiuti «anticipando i crediti che le aziende hanno nei confronti degli Enti pubblici»; il secondo, ribadendo la necessità degli aiuti alle imprese, ha chiesto fondi per «il pagamento immediato dei privati intervenuti con propri mezzi su richiesta dei Comuni» e ha stigmatizzato i disservizi ferroviari soprattutto perchè «gli autobus, sempre gestiti da Fer, hanno viaggiato sempre mentre i treni si sono bloccati e continuano a non circolare regolarmente».

Apprezzando la grande mobilitazione d'emergenza e segnalando problemi alle strade piacentine, Andrea Pollastri (Pdl) ha rincarato la dose contro «l'anello debole: le ferrovie». Per Giovanni Favia (5 Stelle) la preoccupazione maggiore ora è il disgelo e «il problema sale che avrà conseguenze sull'ecosistema e sulla manutenzione delle strade».

Apprezzamenti al lavoro della Protezione civile anche da **Gabriele Ferrari** (Pd) sottolineando però che quella nazionale

La Regione stanzierà 2 milioni di euro per l'emergenza maltempo

deve cambiare, e da Monica Donini (Fds): «il sistema ha funzionato e nessuno è rimasto solo». D'accordo, Marco Barbieri (Pd) si è pienamente riconosciuto nella relazione del presidente Errani e ha invitato a rivedere le regole già nella 'fase 3' della gestione dell'emergenza.

Sandro Mandini (Idv), che ha anche presentato una risoluzione, ha apprezzato l'organizzazione regionale e criticato la gestione ferroviaria, chiedendo al Governo «le risorse necessarie» sia per i trasporti che per affrontare «i danni subiti dal tessuto economico».

nevicata, il sindaco ringrazia i cittadini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Nevicata, il sindaco ringrazia i cittadini

Correggio: l'impegno di 170 volontari per affrontare un'emergenza costata 1800 euro all'ora

CORREGGIO 20 mezzi spalaneve, 170 cittadini volontari, 12 studenti dell'Einaudi, 1.800 euro l'ora per il lavoro degli spalanave: sono questi i numeri che hanno coinvolto Correggio la scorsa settimana per arginare l'emergenza neve.

Un'esperienza più che ha avuto un risvolto positivo anche grazie alla collaborazione tra amministrazione, Protezione civile e cittadini che, registrandosi ai magazzini comunali, hanno prelevato sacchi di sale per salare le strade non previste dal piano neve comunale, oltre a frazioni, zone di quartiere e del centro difficili da raggiungere coi mezzi. E ormai passata un'altra settimana dall'inizio della tormenta e ora, a situazione ormai risolta, il sindaco Marzio Iotti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato attivamente a rendere le strade più percorribili. «Ogni volta che tutti i 20 mezzi spalaneve sono al lavoro commenta Iotti il Comune di Correggio spende circa 1.800 euro all'ora e il nostro settore Qualità Urbana, coordinato dall'ingegner Simone Aristarchi, ha il compito di coordinare le risorse e controllare che il servizio sia efficace ed efficiente: efficace nel garantire la percorribilità in sicurezza delle strade, soprattutto la rete principale, efficiente nel raggiungere questo obiettivo evitando di sprecare risorse. Per accontentare tutti i cittadini, in effetti, dovremmo raddoppiare o triplicare i mezzi a disposizione: avremmo certamente un servizio più rapido e puntuale. Cosa ci spinge dunque ad accettare qualche discussione in più con i cittadini, invece di programmare un servizio a prova di qualsiasi nevicata spendendo molto di più? Potremmo chiamarlo buon senso, dato che il portafoglio è sempre quello e i soldi che spendiamo d'inverno sono soldi che non possiamo spendere d'estate per riasfaltare le strade, realizzare nuovi percorsi ciclopedonali o fare manutenzione alla segnaletica. E se il ghiaccio dopo qualche giorno si scioglie, le buche rimangono tutto l'anno». Per questo, conclude il sindaco «l'aiuto che ci è stato offerto è risultato fondamentale. Perché ci ha consentito di gestire meglio e più rapidamente l'emergenza, con una precisione, capillarità e attenzione ai particolari che inevitabilmente si perde quando si lavora su 250 km di strade e 70 km di pedonali. È stato un impegno a favore della città, secondo uno stile che ha sempre contraddistinto le nostre terre e che è importante preservare e trasmettere: rimboccarsi le maniche, collaborare, mettersi a disposizione o anche solo comprendere non significa fare qualcosa di cui altri dovrebbero occuparsi, quanto contribuire a migliorare i luoghi che abitiamo e spendere meglio le risorse di cui disponiamo». (s.p.)

Rimini: 111 ancora isolati. Salvato un giovane lupo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rimini: 111 ancora isolati. Salvato un giovane lupo"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Rimini: 111 ancora isolati. Salvato un giovane lupo

Incessanti le operazioni dei soccorritori nei territori della provincia di Rimini sommersi della recenti nevicate: oltre 40 persone liberate mentre scende a 270 il numero degli evacuati

Mercoledì 15 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Sono una quarantina le persone liberate nella provincia di Rimini tra ieri sera e questa mattina dagli uomini della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. "Il numero degli isolati - fanno sapere dalla Provincia di Rimini - si assesta ora sulle 111 unità, 42 a Santagata Feltria, 40 a Maiolo, 17 a San Leo, 7 a Novafeltria, 5 a Pennabilli".

"Attualmente tutte le frazioni e le persone isolate sono comunque raggiungibili, esclusivamente a piedi, e rimangono in costante contatto con l'unità di crisi di Novafeltria. Diminuisce anche il numero degli evacuati, al momento risultano 270, ma sono destinati a scendere ulteriormente già dalle prossime ore. Sono molte infatti le famiglie che in queste ore sono potute tornare a casa, grazie all'opera di pulizia sulle strade secondarie, e all'opera di sgombero di neve dalle strutture segnalate. I 17 evacuati ospitati presso la scuola Einaudi di Novafeltria sono stati trasferiti ieri all'ostello di Pennabilli, per favorire il ripristino dell'istituto scolastico in vista della prossima ripresa delle lezioni. Proseguono tuttora senza sosta le operazioni di soccorso anche con il personale del soccorso alpino".

E l'ondata di neve e gelo che nelle ultime settimane ha investito con particolare durezza l'Alta Valmarecchia nelle ultime settimane non ha risparmiato neppure gli animali selvatici: un giovane lupo maschio, dell'età approssimativa di un anno e mezzo, in stato di evidente denutrizione (appena 24 chili di peso) e con una profonda ferita al labbro, è stato prontamente segnalato alle autorità dagli abitanti di Pennabilli (il lupo appenninico è specie particolarmente protetta).

L'animale è poi stato recuperato e trasportato all'unità veterinaria dell'Ausl di Rimini. dove è stato visitato dai medici veterinari che hanno provveduto a nutrire e idratare l'animale e a suturare la ferita al labbro.

Il giovane lupo poi è stato portato al Centro di Recupero Animali Selvatici del Parco Regionale Boschi di Carrega (Parma) dove gli è stato applicato un microchip che permetterà di monitorarne gli spostamenti futuri e i progressi nella guarigione.

red/pc

fonte: uff. Stampa Provincia di Rimini

Daisy Bell: campana antivalanga per rimuovere gli accumuli di neve

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Daisy Bell: campana antivalanga per rimuovere gli accumuli di neve"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Daisy Bell: campana antivalanga per rimuovere gli accumuli di neve

Rischio valanghe: è questa ora una delle criticità principali del post-emergenza maltempo, rischio che si sta cercando di prevenire tramite un particolare dispositivo, chiamato Daisy Bell che provoca il distacco delle masse nevose instabili

Mercoledì 15 Febbraio 2012 - Attualità -

Superata la fase di emergenza, con la messa in sicurezza di persone e animali e il ripristino dei servizi primari per le regioni del Centro Italia colpite dal maltempo, adesso il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) si sta occupando della gestione del rischio valanghe.

"In Abruzzo e Molise - illustra una nota del CNSAS - sono in corso le operazioni di disaggio per la rimozione delle masse nevose instabili, tramite un'apparecchiatura del tipo "Daisy Bell". E' un dispositivo che consiste in una sorta di campana, assicurata all'elicottero con corda di una quindicina di metri, al cui interno viene incendiato del gas propano. L'onda d'urto provocata va a sollecitare il pendio da cui è necessario staccare la neve. L'elicottero impiegato è un Ecuireil AS 350 BB, fornito dalla Provincia autonoma di Trento, e si avvale del supporto logistico a terra, costituito da un automezzo per il rifornimento del gas di alimentazione".

"L'area interessata dalla bonifica nella giornata di ieri, martedì 14 febbraio - si legge ancora nella nota CNSAS - è stata quella di Anversa degli Abruzzi (AQ). Le esplosioni controllate e direzionali, 35 in tutto, hanno prodotto una forte sollecitazione sul manto nevoso e fatto scivolare a valle gli strati superficiali dai pendii che sovrastano la Strada Regionale n. 479, che collega Anversa a Scanno, passando per le Gole del Sagittario. All'operazione "Daisy Bell" hanno partecipato Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia Forestale, Protezione civile, Vigili del fuoco e i tecnici della Provincia di Trento. Il lavoro ha permesso di riscontrare una sostanziale stabilità del manto nevoso perché non ci sono stati distacchi rilevanti. Saranno le autorità locali a decidere la riapertura della strada, chiusa dal prefetto nei giorni scorsi".

Intanto proseguono le attività di supporto alla popolazione isolata e alle aziende agricole in difficoltà: nelle Marche il personale medico del Cnsas garantisce l'assistenza alle persone anziane che necessitano di cure, viveri e medicinali, perché in molti casi è difficile convincerle ad abbandonare le loro case.

Nella provincia di Pesaro - Urbino, si sgomberano i tetti, anche quelli degli edifici storici (a Urbino Palazzo Ducale e la sede dell'Università, a Sant'Angelo in Vado la cattedrale), e si provvede con il ripristino della viabilità, con un gatto delle nevi fornito dalla Comunità montana Centro Cadore. Oggi riprenderanno le attività in Molise.

In Val Marecchia, Appennino romagnolo, una settantina di operatori dei Servizi regionali di Emilia Romagna e Piemonte hanno svolto verifiche di stabilità su grandi accumuli nevosi, in collaborazione con il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, che ha messo a disposizione un elicottero, e gli uffici tecnici della Provincia di Rimini.

red/pc

fonte: CNSAS

Anche l'ex responsabile della protezione civile regionale, Daniela Stati, entra nel pro...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Anche l'ex responsabile della protezione civile regionale, Daniela Stati, entra nel processo alla commissione Grandi Rischi, dopo l'ex capo del Dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso (stamattina atteso in tribunale per la nuova udienza del procedimento). Salgono dunque a due gli indagati per omicidio colposo, così come recita l'avviso di garanzia (il cui procedimento penale è il 289/12) che è stato recapitato a Guido Bertolaso; l'altro a Daniela Stati di Avezzano «per il reato previsto e punito dagli articoli 113, 589, codice penale, commesso all'Aquila il 6 aprile del 2009, con riferimento alla riunione della Commissione grandi rischi riunitasi all'Aquila il 31 marzo 2009». La firma dell'avviso di garanzia è di Fabio Picuti, che insieme al procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha portato avanti la maxi-inchiesta sui crolli degli edifici pubblici e privati, Commissione grandi rischi compresa.

Al centro dell'indagine la telefonata di Bertolaso alla Stati nella quale lo stesso, parlando della riunione del 31 marzo, diceva che si trattava di un'operazione mediatica adottata non perché si avesse paura, ma per tranquillizzare tutti.

All'inizio della telefonata intercettata nell'ambito dell'inchiesta G8 della Maddalena (nella quale la Stati non c'entra nulla) Bertolaso parla di «zittire subito qualsiasi imbecille» (il riferimento indiretto è al tecnico-ricercatore dell'Ingv Giampaolo Giuliani) che sosteneva come l'aumento di gas radon fosse un segnale precursore di un terremoto. «La cosa importante – continua Bertolaso nella telefonata alla Stati - è che adesso De Bernardinis ti chiama per dirti dove volete fare la riunione. Io non vengo, ma vengono Zamberletti, Barberi, Boschi, quindi i luminari del terremoto d'Italia. Li faccio venire all'Aquila o da te o in prefettura, decidete voi, a me non frega niente, di modo che è più un'operazione mediatica, hai capito? Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano 100 scosse di 4 scala Richter piuttosto che il silenzio perché 100 scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa, quella che fa male».

La Stati dall'altra parte del telefono si è limitata al solo ascolto prima di riagganciare. Sul caso giudiziario la stessa è intervenuta augurandosi celerità nella definizione del procedimento ha detto: «È Bertolaso che parla con me e quello che esce fuori è ciò che io ho detto in sede di verbalizzazione davanti alla polizia giudiziaria. La telefonata mi sembra un monologo del grande capo al quale tutti si levavano il cappello. Dormo serena, vado a letto tranquilla. Non sono un tecnico mi sono affidata prima e fidata poi dei tecnici, se avessi avuto qualche dubbio avrei portato i miei figli a Milano». Per l'avvocato Roberto Verdecchia, che insieme ad Alfredo Iacone assiste la Stati, «si tratta di atto dovuto visto che Bertolaso parlava con un'altra persona. La cooperazione nel delitto colposo, non compete alla Strati perché sulla prevedibilità del terremoto cosa si può dire? L'intercettazione è un monologo di Bertolaso che da ordini alla mia assistita. Abbiamo chiesto che la Stati venga sentita, siamo fiduciosi e tranquilli sul lavoro della magistratura. Nelle due ore di audizione come teste nel processo contro la Cgr, la Stati non ha avuto alcuna contestazione dalle parti del processo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Duro attacco del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, alla Protezione civile. O...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Duro attacco del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, alla Protezione civile. «Ormai da dieci giorni i Vigili del fuoco di L'Aquila, Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro lavorano ininterrottamente, con turni di 24 ore, per garantire il soccorso alla popolazione in difficoltà a causa delle abbondanti nevicate - dice Daniele Sbarassa - . In questo quadro emergenziale ci saremmo aspettati un impegno serio e concreto da parte di chi è sempre pronto in prima fila a mostrarsi alle telecamere mentre i vigili del fuoco, coadiuvati dall'Esercito, assicuravano il soccorso alla popolazione in seria e concreta difficoltà con centinaia e centinaia di interventi. O, forse, il problema è proprio questo?».

Ancora un incidente al porto, ancora un peschereccio incagliato sul fondale mai dragato, ancora un s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Ancora un incidente al porto, ancora un peschereccio incagliato sul fondale mai dragato, ancora un salvataggio ad opera della Capitaneria. Dopo il Biancamaria, ieri è stata la volta del peschereccio Letizia. L'allarme è scattato intorno alle 14,40 quando l'imbarcazione, di rientro dalla pesca, è rimasta bloccata nei pressi del molo di levante. Il recupero è stato quanto mai drammatico: più volte, infatti, il Letizia ha rotto le cime del traino. Militari della Capitaneria sono saliti a bordo del peschereccio e hanno coordinato l'azione con i colleghi della motovedetta. All'intervento di soccorso ha partecipato anche un altro peschereccio, il Nonno Giovanni, che ha agevolato il disincaglio.

L'incidente conferma l'alta pericolosità della navigazione in porto e giustifica l'ordinanza restrittiva diramata dal comandante Pozzolano non più di 48 ore fa: in caso di maltempo e di mare agitato, la navigazione è interdetta alle imbarcazioni con pescaggio superiore ai due metri e mezzo, cioè a tutti i grandi pescherecci. Per il porto di Pescara è una morte annunciata. A poco o nulla sono valsi gli sforzi del commissario speciale per il dragaggio, Guerino Testa, rimasto a sua volta insabbiato in quella melma chiamata burocrazia (l'Ispira ha sollecitato nuove analisi ad Arta e Indam). Dopo questi ultimi incidenti, la consigliera e capo dell'opposizione in provincia, Antonella Allegrino, ha definito Testa «il vero sconfitto per il mancato dragaggio, la sua azione è stata un fallimento, si proceda con il dragaggio stanziale» ha detto. Parole che hanno spinto Testa ad insistere nel suo compito. Il commissario del porto ha scritto al premier Monti e al capo della Protezione civile Gabrielli per informarli dell'ordinanza del comandante Pozzolano e per aggiornarli sugli ultimi sviluppi. Ha evidenziato i temuti rischi legati ad altre clamorose azioni violente della marineria e ha sollecitato agli enti contattati un intervento immediato per il ripristino della navigabilità in ambito portuale. Ieri lo stesso Testa, approfittando della seduta del consiglio regionale a Pescara, ha parlato dell'emergenza dragaggio con il presidente Gianni Chiodi e il comandante Luciano Pozzolano. Il porto, ovvero il piano regolatore portuale, è stato tema affrontato nel question time al consiglio regionale dalla consigliera Marinella Sclocco e dall'assessore Morra.

ORTONA- In città la situazione è tornata alla normalità. La fase d'emerg...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di DANIELA CESARII

ORTONA- In città la situazione è tornata alla normalità. La fase d'emergenza, iniziata il 3 febbraio, ieri si è conclusa ufficialmente. Ora è il momento della conta dei danni: edifici e monumenti non sembrano aver riportato lesioni, è l'agricoltura a pagare il dazio più alto con serre distrutte, vigneti abbattuti e piante d'olivo bruciate dalla neve. Gli uffici comunali stanno stilando un primo bilancio che comprende anche quanto speso per le 450 tonnellate di sale acquistato e per gli otto spazzaneve noleggiati. Grande lo sforzo compiuto dalle forze dell'ordine. I vigili del fuoco hanno raddoppiato i turni in modo da garantire ai cittadini un'assistenza h24. Finora hanno ricevuto cento chiamate effettuando altrettanti interventi: hanno raggiunto le abitazioni rimaste isolate effettuando numerosi interventi di pulizia di cornicioni e tetti delle abitazioni appesantiti dai carichi di neve e sopralluoghi sui plessi scolastici controllati attentamente anche all'interno. Il distacco di Ortona ha anche scortato i camion che prelevavano dal porto il sale industriale destinato a tutta la Regione. I volontari della protezione civile hanno provveduto a trasportare medicinali e prodotti alimentari a anziani e persone sole provvedendo anche allo spazzamento delle strade.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Montesilvano, Pasquale Cordoma, ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Il sindaco di Montesilvano, Pasquale Cordoma, ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale per Montesilvano, dove i danni del maltempo si rivelano di giorno in giorno sempre più pesanti. La richiesta è stata preceduta da due telegrammi rispettivamente al presidente Gianni Chiodi e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per denunciare la drammatica situazione della città. Fino ad oggi il Comune ha speso circa 200 mila euro per pulizia delle strade e messa in sicurezza di edifici pubblici, cifra destinata a raddoppiarsi al termine degli interventi. Dopo l'ennesimo sopralluogo agli edifici scolastici (in via Vitello d'Oro il locale-cucina della materna è fuori uso) il sindaco ha deciso la proroga della chiusura delle scuole fino ad oggi, al fine di evitare incidenti a studenti e al personale. Tempo permettendo quindi, la campanella tornerà a suonare giovedì mattina. Chiusi alcuni tratti via Gran Paradiso per la potatura dei rami di molti pini, grondaie spezzate in via Vomano, diverse abitazioni con i tetti danneggiati dalla neve; disastrosa anche via Metauro. Nonostante l'opera di spalatori e spazzaneve, molti marciapiedi non sono ancora agibili, perchè coperti di ghiaccio. In piazza Trisi l'altro giorno si sono verificate due cadute. Una donna è stata soccorsa dal 118. A Spoltore, lunedì alle 23, è caduto sotto il peso della neve il tetto di una casa disabitata da diversi anni. Nessun danno alle persone. Sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri.

Scuole aperte, oggi, in tutto il Pescara ad eccezione di Città Sant'Angelo il cui sindaco Florindi ha prorogato la chiusura ad oggi e domani. I Comuni sono al lavoro per ripulire piazzali e marciapiedi nei pressi degli istituti. Emergenza senza fine sul fronte idrico. Fino a domenica, dalle 22 alle 6, l'Acqua terrà chiusi i serbatoi alimentati dall'acquedotto Giardino di Popoli «per evitare che di giorno, a causa della riduzione della portata delle sorgenti, si possano verificare cali di pressione idrica». Interessati alcuni centri della provincia di Chieti e i Comuni di Cepagatti, Manoppello, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri, Scafa e Rosciano.

P.G.O. e F. Picc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA - Nell'intervista rilasciata al nostro giornale l'assessore regionale a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

PESCARA - Nell'intervista rilasciata al nostro giornale l'assessore regionale alla Protezione civile, Giuliani, ha annunciato la resa dei conti tra Regione e Strada dei Parchi dopo il disastro dell'A24-A25 quando, sotto l'infuriare del maltempo, venne chiusa l'autostrada con cittadini bloccati nelle auto e nei bus in condizioni allucinanti. I conti con Strada dei Parchi li avevano già sollecitati le opposizioni, oltre agli stessi presidenti di Giunta e Consiglio, Chiodi e Pagano. Ma l'assessore ai Trasporti, Morra, sarebbe invece irritato per lo «sconfinamento» di Giuliani nelle sue competenze dopo che, a suo parere, la seconda ondata di maltempo era stata affrontata bene da Strada dei Parchi, grazie a riunioni da lui coordinate. Beh, ci vuol altro per cancellare quel disastro, e due assessori in competizione non sono un grande spot per la Giunta.

æ¥Á

Sono proprio episodi orribili come quello accaduto a Pizzoli che fanno capire alla gente comune quan...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

'''

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Sono proprio episodi orribili come quello accaduto a Pizzoli che fanno capire alla gente comune quanto siano fondamentali e insostituibili sul territorio i centri antiviolenza. Strutture fatte di volontari che la struttura commissariale vorrebbe invece affidare alle Diocesi. «La Cgil dell'Aquila chiede al presidente della Regione Abruzzo e commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, una iniziativa che porti alla modifica dell'ordinanza governativa (firmata l'8 novembre dall'ex premier Berlusconi) laddove assegna alle Diocesi abruzzesi i finanziamenti ottenuti tramite il Ministero per le Pari opportunità - scrive il segretario provinciale Umberto Trasatti -. Si tratta di finanziamenti che invece di essere assegnati a tutti i vescovi abruzzesi, anche al di fuori delle zone colpite dal terremoto, molto meglio potrebbero servire per strutture a favore delle donne, a partire dal centro antiviolenza aperto nel 2007 e la cui utilità è ulteriormente aumentata dopo il terremoto». A denunciare per prima questa paradossale situazione era stata tempo fa Simona Giannangeli, volontaria del centro antiviolenza dell'Aquila.

In campo anche Il coordinamento donne Pd provinciale che interviene a proposito dell'episodio di violenza sessuale avvenuto a Pizzoli. «Ancora una vita rubata, ancora una giovane donna vittima di una violenza disumana - afferma la coordinatrice provinciale donne Pd Gilda Panella -. Le auguriamo di trovare la forza, la determinazione per reagire ad un evento tragico e devastante. Le siamo vicine. Donne annientate da una cultura dell'odio, donne che sprofondano nella solitudine di un dolore lacerante. L'ultimo tragico evento, - prosegue la Panella - sottolinea la necessità di un luogo dove le donne vittime di tanta feroce barbarie, possano sentirsi aiutate, accolte, abbracciate dalla cultura dell'umanità e del rispetto. Oggi torniamo, con maggior forza, a chiedere la realizzazione della casa antiviolenza all'Aquila. È recente la lettera con la quale l'assessore comunale Stefania Pezzopane ha sollecitato il ministro Fornero perché i fondi dirottati dal centrodestra sulle diocesi abruzzesi e sull'assessorato di parità della regione Abruzzo, tornino a essere destinati, così come previsto, alla realizzazione del Centro antiviolenza all'Aquila». Intanto il Comitato donne del circolo Prc «Alfonsina Casamobile» ha espresso «sgomento, rammarico e rabbia» per l'aggressione a Pizzoli.

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO - Maltempo: l'Università di via Napoli riapre i battenti oggi, gli Istituti super...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

AVEZZANO - Maltempo: l'Università di via Napoli riapre i battenti oggi, gli Istituti superiori restano ancora chiusi. La riapertura della sede distaccata della facoltà di Giurisprudenza, rimasta chiusa ieri per la criticità dei collegamenti della rete stradale del comprensorio marsicano con Avezzano, segna il ritorno alla completa normalità del settore. Porte chiuse, invece, nelle scuole superiori, dove è scattata la proroga della sospensione delle lezioni stabilita da un'ordinanza del sindaco Antonio Floris, su input dell'Amministrazione provinciale, che gestisce gli istituti di secondo grado. Slitta, quindi, la riapertura delle superiori in attesa del completamento degli interventi di ripristino dell'agibilità. La Giunta Floris ha chiesto al Governo e alla Regione il riconoscimento dello stato di emergenza per calamità naturale: «Adeguate risorse economiche per finanziare le spese già sostenute e quelle da effettuare per fronteggiare l'evento calamitoso, nonché una formale deroga dai vincoli di finanza pubblica (il patto di stabilità) per le maggiori spese di personale, carburanti e per l'uso di mezzi idonei per numero e caratteristiche agli interventi da effettuare» si legge nella lettera inviata a Chiodi e a Monti.

P.Ver.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri sportivi a caccia di spalatori volontari per riprendere l'attività, pazienti senza ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Centri sportivi a caccia di spalatori volontari per riprendere l'attività, pazienti senza ambulanza per recarsi all'ospedale a fare esami, residenti che liberano parcheggi dalla neve occupando abusivamente la piazzola con bancali di legno per ritrovare libero il posto e vie e frazioni ancora isolate dal ghiaccio sulle strade. I resti del maltempo continua a creare forti disagi. Non c'è pace per i residenti di via Lamaticci ancora ridotta a pista da sci. Stessa cosa nel tratto finale di via Pesaro dove dal primo giorno dell'emergenza neve non sarebbe passato nemmeno uno spazzaneve. A Brecce Bianche l'associazione sportiva Luna Dance Center, al Panettone, ieri ha lanciato un appello per reclutare volontari disposti a dare una mano per togliere la neve che bloccava la riapertura della palestra. Il Poggio non era ancora del tutto raggiungibile. Stessa cosa a Montesicuro per le strade vicinali. Infiltrazioni d'acqua dai tetti delle case della frazione di Paterno ancora parzialmente bloccata dalla neve. A Massignano e Varano la turbina speciale di Belluno ha lavorato anche di notte per liberare le strade. Resa percorribile via Piantate Lunghe. Ancora in difficoltà via Fuà e le strade secondarie di Passo Varano. I militari hanno lavorato in via Sparapani. Una donna residente in via Corinaldo, cardiopatica, sola in casa, con la tibia rotta per una caduta avvenuta lunedì della scorsa settimana a causa della neve, da due giorni doveva recarsi in ospedale per un controllo ma ha avuto difficoltà a vedersi mettere a disposizione un'ambulanza. Questo nonostante le chiamate alla Protezione Civile e al medico di famiglia. Il mezzo è stato reperito per oggi. Ieri in via Ricci, a Collemarino, occupazione abusiva dei parcheggi pubblici. Chi liberava il posto auto dalla neve si preoccupava poi di prenotarlo con banchi di legno per il ritorno a casa e per non spalare nuovamente a caccia di un parcheggio nuovo.

M. Ver.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scuole a Ferentino riapriranno ufficialmente per svolgere le lezioni solo lunedì mattina. Ma...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Le scuole a Ferentino riapriranno ufficialmente per svolgere le lezioni solo lunedì mattina. Ma da oggi le segreterie e gli uffici dei plessi scolastici ferentinati saranno aperti. Una sorta di prova del nove in attesa del ritorno a scuola dei ragazzi. A decidere in tal senso è stato ieri il sindaco della città ernica Piergianni Fiorletta. «C'è ancora moltissima neve nelle strade di Ferentino. Abbiamo ritenuto che per motivi di sicurezza non era ancora opportuno far tornare i ragazzi a scuola per svolgere le lezioni. Saranno aperti gli uffici per qualsiasi evenienza. E' anche un modo per provare il funzionamento degli impianti e delle stesse strutture. Inoltre, la presenza della neve nelle strade non facilita il passaggio dei mezzi di trasporto», ha spiegato il primo cittadino.

«Credo- aggiunge Fiorletta- che per tornare alla piena normalità ci vorrà ancora una settimana. Stiamo lavorando assiduamente ed anche l'Esercito ci sta dando una grande mano, ma la neve è tanta, è stato un fenomeno inaspettato ed unico. Ora il problema è la conta dei danni. Vogliamo aiutare i cittadini. Per questo siamo a completa disposizione per ricevere le richieste di risarcimento danno. Abbiamo decretato lo stato di calamità naturale, ora attendiamo aiuti da Regione Lazio, Governo e Comunità Europea. Ci sono decine di aziende in ginocchio che hanno subito gravissimi danni». Uno dei problemi che permane è purtroppo quello del crollo dei cornicioni dalle abitazioni con la metà dei palazzi transennati per motivi di sicurezza.

Em.Pap.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Genzano sta festeggiando quest'anno le celebrazioni carnevalesche per
conservar...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di GIOVANNI DEL FRATE

Genzano sta festeggiando quest'anno le celebrazioni carnevalesche per conservare la sua tradizione risalente al 1884 e che hanno visto domenica, dopo quattro anni di assenza, il ritorno dei mastodontici carri allegorici.

Un evento molto atteso, specialmente da parte dei bambini, quello del carnevale genzanese. Già domenica scorsa c'è stata un'anticipazione e le scenografie realizzate con un paziente lavoro durato qualche settimana sono state ammirate ed applaudite dai numerosi castellani presenti, nonostante la rigida temperatura.

Domani, giovedì grasso, la parata dei cinque carri allegorici sfilerà nuovamente nel pomeriggio per le vie cittadine, ma la giornata sarà caratterizzata dalle esibizioni e animazioni carnevalesche che, nel corso della mattinata, dalle 11 alle 13 e nel pomeriggio, dopo le 16, le scuole cittadine realizzeranno sul grande palcoscenico di piazza Tommaso Frasconi.

Il presidente della Istituzione Eugenio Melandri ha organizzato un incontro di solidarietà presso l'Auditorium dell'Infiorata allo scopo di compensare le spese dei due pullman che porteranno a Genzano 100 ragazzi dell'Abruzzo delle due cittadine di Fossa e Tempera, distrutte dall'ultimo terremoto, e che saranno ospiti dei festeggiamenti finali carnevaleschi genzanesi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza neve: una stangata di 550 mila euro. Salata la conta dei danni e degli esborsi per...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di TIZIANA CAPOCASA

Emergenza neve: una stangata di 550 mila euro. Salata la conta dei danni e degli esborsi per fare fronte ai disastri provocati dal maltempo: rimessi 400 mila euro solo per le strade. Dopo due settimane di emergenza finalmente la tregua, a San Benedetto l'unità di crisi che si è messa in moto con un certo anticipo ha funzionato perfettamente, come tiene a precisare il sindaco Gaspari che ha ringraziato tutti, dai dipendenti del Comune alla Picenambiente, Multiservizi, ai Vigili Urbani fino alla Protezione Civile comunale, ma ora la città deve farsi i conti in tasca. E' l'assessore ai Lavori pubblici, Leo Sestri a tirare le somme, in base ai suoi calcoli hanno operato due mezzi spargisale per 100 ore totali, due pale meccaniche della Picenambiente per circa 150 ore totali, una pala spazzaneve del Comune installata su mezzo cingolato della Picenambiente per 70 ore totali. Un lavoro senza sosta nelle ore diurne, notturne e festive. Sono stati approvvigionati circa 850 quintali di sale idoneo alle strade, di cui utilizzati circa 600 quintali sparsi sulle strade con mezzi meccanici e a mano nei punti critici delle strade e sui marciapiedi. E' già possibile stimare in almeno 400 mila euro i danni all'asfalto causati dal gelo e transito veicoli con catene, al verde pubblico, circa 20 mila euro, pubblica illuminazione (in tutto 8 pali caduti tra cui 3 in zona San Francesco), 40 mila euro, alle scuole ed asili, 15 mila euro, impianti sportivi e docce sulla spiaggia, 10 mila euro. Costo complessivo dell'emergenza 550 mila euro. Gli interventi predisposti dalla Sala operativa del Comando dei Vigili Urbani, illustrati dal comandante Pietro D'Angeli sono stati 182, di cui 107 per ghiaccio su strade e marciapiedi, 32 per strade ed accessi bloccati, 18 caduta di alberi e rami, 15 presenza di buche, 5 caduta neve dagli edifici ed un incidente sul lungomare. Per Vinicio Cipolloni, responsabile del servizio della Protezione civile ha funzionato a meraviglia il coordinamento di tutte le forze e mezzi. «Allerta anticipata- spiega- già il 31 gennaio, giorno precedente al nevone, era tutto predisposto. Oltre 50 camionisti accolti nell' Ostello della Gioventù, appositamente riaperto, e convitto dell'Ipsia». Gaspari oltre al perfetto funzionamento dell'Unità di crisi, con azione tempestiva su tutte le arterie principali della città, sempre percorribili, ha voluto rimarcare la tenuta delle nuove scogliere che hanno fronteggiato benissimo le mareggiate, senza pericolo di erosione. «Intervento utile, risolutore» ha detto. Ringraziamenti particolari alla Regione per i fondi, in modo particolare il presidente Spacca, l'assessore Donati ed in consigliere Perazzoli. Un plauso all'ing. Marzialetti per le barriere frangiflutti a regola d'arte. Anche a Grottammare la macchina comunale si è rivelata efficace ed efficiente. «La nostra città è appena uscita da dieci giorni di neve e gelo con una risposta efficacissima- ha detto il sindaco Merli- Voglio quindi ringraziare l'assessorato alle Manutenzioni, il Servizio Manutenzioni, in particolare la struttura dei lavori esterni, dal responsabile a tutti i collaboratori, la Protezione civile comunale e la Picenambiente per aver svolto un eccellente lavoro di squadra. Grazie al loro sforzo, abbiamo superato problemi e disagi sia nella prima che nella seconda ondata di maltempo, mettendo in sicurezza tutte le zone di Grottammare». Garantita la riapertura delle scuole, lunedì scorso, utilizzando acqua di mare per la pulizia di strade e piazze principali. Sparsi 600 quintali di sale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza neve: una stangata di 550 mila euro. Salata la conta dei danni e degli esborsi per...

Cattivi odori dal Cosmari, biglietti gratuiti della stagione lirica e un ordine del giorno p...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di SIMONE PALUCCI

Cattivi odori dal Cosmari, biglietti gratuiti della stagione lirica e un ordine del giorno presentato dalla minoranza per la costituzione di una protezione civile cittadina.

Un consiglio comunale caldo quello di ieri pomeriggio, soprattutto incentrato sulla questione Cosmari e sulla delibera, approvata con 16 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astensioni, presentata dall'amministrazione. «Nel luglio del 2010 - ha detto l'assessore Enzo Valentini - la Regione ha dato un nuovo mandato al Cosmari che prevedeva anche il rientro in una serie di parametri circa la produzione dei fumi. Da un anno e mezzo ad oggi, l'Arpam ha registrato, in tre occasioni uno sfioramento dalle prescrizioni e un mancato rispetto dei protocolli regionali». Da questo è nata la delibera tramite la quale la giunta ha chiesto al Consiglio «pieni poteri e sostegno» per obbligare il Cosmari a rientrare nei parametri stabiliti dalla Regione, contemplando qualsiasi mezzo, anche una formale controversia con il consorzio e l'uso dell'eco indennizzo versato dal Cosmari per monitorare e migliorare la situazione nelle zone critiche come Sforzacosta. «Ora avete scoperto che c'è puzza? - domanda il capogruppo del Pdl Fabio Pistarelli - ora pensate alle popolazioni di Sforzacosta con una delibera della giunta che pretende di dare pieni poteri alla giunta? Non è solo una questione di forma, ma anche di sostanza». La sostanza sta nelle parole del consigliere Pdl Pierfrancesco Castiglioni, che vede «in una delibera che non contiene nulla solo una ritorsione nei confronti del consorzio dopo che è saltata la trattativa con la Smea, perché chiede di dare al sindaco e alla giunta pieni poteri, ma non dice niente circa quello che verrà fatto». Dello stesso avviso è Giorgio Balesi, sempre della minoranza, che non può «votare una cosa che non contiene nessun indirizzo, nessun progetto, nessuna azione specifica». Il consigliere dell'Udc Ivano Tacconi, anch'egli contrario alla delibera, propone «in ogni caso una discussione seria circa il Cosmari, prendendo a riferimento i modelli di smaltimento tedeschi e olandesi, con la necessità di buttare via l'impianto obsoleto e costoso e rifarne uno nuovo». A condividere la discussione sull'innovazione degli impianti, perché il vecchio brucia solo il 15 per cento dei rifiuti provinciali, è Bruno Mandrelli, consigliere del Pd, che sposa però la delibera, «perché è una questione politica, un invito all'intero Consiglio ad appoggiare la giunta per la risoluzione di un problema serio. Ma se da un lato il consiglio appoggia l'amministrazione, chiedo anche che il Consiglio venga sempre formalmente informato sugli sviluppi della questione Cosmari». Insomma, impegno comune per risolvere la questione dei cattivi odori, anche se francamente, in che modo, ancora non si sa.

Nella giornata di ieri il sindaco Carancini ha risposto anche all'interrogazione del consigliere Claudio Carbonari che chiedeva i numeri esatti dei biglietti gratuiti distribuiti durante la stagione operistica. Ne è emerso che dal 2007 ad oggi sono diminuiti, passando da 3.643 a 2.178 per l'intera stagione. Inoltre il gruppo Pdl ha depositato un nuovo odg che verrà discusso al prossimo Consiglio, con la proposta di istituire un piano di emergenza neve e una protezione civile cittadina.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro di volontari, operai e tecnici sta cambiando volto alla città dove, specialmente in c...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Il lavoro di volontari, operai e tecnici sta cambiando volto alla città dove, specialmente in centro, strade e piazze imbiancate sono quasi un ricordo. La macchina che affronta l'emergenza sta funzionando. «Residenti e commercianti accettano il disagio ma ci sostengono perché vedono che lavoriamo tutto il giorno a testa bassa» dicono l'assessore Claudio Travanti e il dirigente Maurizio Curzi della Protezione civile. La pulizia della città (finora caricate e portate via 10.000 tonnellate di neve) ha creato ingorghi in diverse strade ma la gente non s'è spazientita più di tanto. Via della Rimembranza resta chiusa ma molti automobilisti che imboccano via Pretoriana fanno finta di non vedere il cartello. Oggi riaprono anche il cimitero e la scuola di San Gaetano. Intanto il sindaco di Castel di Lama, Patrizia Rossini, ringrazia i volontari locali della Protezione civile che hanno assistito persone in difficoltà e ripristinato la viabilità. A proposito dell'incidente che a Rosara ha coinvolto una Volante (due poliziotti feriti), sottoposto ad alcol test il conducente dell'auto che ha causato il frontale è risultato abbondantemente sopra il limite consentito.

A.Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La sala operativa della Protezione civile da oggi continuerà a funzionare ma in misura ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

La sala operativa della Protezione civile da oggi continuerà a funzionare ma in misura ridotta. Lo conferma il responsabile, l'assessore provinciale Giuseppe Mariani. Ma è ancora bollino rosso per Foce di Montemonaco dove la strada di accesso alla frazione è ancora chiusa. «Il rischio valanghe è più elevato che nei giorni scorsi - dice Mariani - come confermato dalla ricognizione effettuata in elicottero della Forestale. Abbiamo riaperto la strada ma solo per agevolare i soccorsi». Anche ieri alle 5 famiglie sono stati portati viveri e generi di prima necessità. Sul territorio provinciale la situazione è sotto controllo. «A parte qualche disagio - conclude Mariani - si sta normalizzando».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo allerta neve a Fermo è estremamente caldo e non solo per il lieve rialzo delle ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di DIANA MARILUNGO

Il dopo allerta neve a Fermo è estremamente caldo e non solo per il lieve rialzo delle temperature ma per la mole di polemiche che si sono alzate per la pulizia delle strade, dove impera ancora il ghiaccio. Pulizia giudicata da molti, nei migliori dei casi, intempestiva, arruffona e carente di mezzi. Il comune ha iniziato, ieri, a rimuovere gli enormi ammassi di neve ai bordi delle strade cittadine. L'operazione ha causato forti rallentamenti alla circolazione, lunghissime file di auto e relative proteste in zona San Giuliano. Imbufaliti molti residenti delle periferie per gli accessi delle abitazioni resi impraticabili dalla neve ammassata dagli spazzaneve. Sempre ieri via Bellesi è stata chiusa al traffico per permettere un più veloce svolgimento dell'operazione. Nel frattempo è stata interdetta e transennata (da circa 10 giorni) per il fondo ghiacciato la centrale via Mameli. A tre criticità ancora permangono in città tanto che il trasporto scolastico comunale non potrà garantire la piena funzionalità in alcune zone quali: Contrada Camera di Fermo, Bore di Tenna, San Girolamo (vie secondarie), San Pietro Orgiano, Monte Marino (Contrada Casciotta), Contrada Abbadetta, Torre di Palme (vie secondarie). E' stato, però, attivato il parcheggio dell'area Vallesi, gratuito per chi vorrà usufruirne. Rimangono chiuse fino a domani le scuole di Montefalcone, Smerillo e Sant'Elpidio a Mare. A Servigliano le vie del centro storico sono state chiuse ieri fino alle 20 dal sindaco Marinozzi per lo sgombero della neve. «La riapertura delle scuole - ha detto il sindaco di Fermo, Brambatti - è un segnale ulteriore di ritorno alla normalità dopo l'emergenza neve di questi giorni, grazie al lavoro degli operai incaricati, della Polizia Municipale e della Protezione Civile che stanno lavorando per la rimozione della neve ed il ripristino dell'accessibilità e viabilità nell'intero territorio comunale. Si raccomanda una attenzione particolare ai blocchi di neve e ai ghiaccioli sospesi formati in prossimità di tetti e grondaie che, in base al vigente regolamento di Polizia Urbana, debbono essere rimossi dai proprietari delle abitazioni». Sempre per motivi di sicurezza è stata disposta, ancora per oggi la chiusura dei servizi comunali dei CSER San Giuliano e la Bottega delle Idee mentre sia l'Asilo Nido che il Centro Montessori saranno operativi. Ieri gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale Murri da parte di utenti dell'intero territorio provinciale per le cadute sul ghiaccio si sono triplicati. Per tutti l'accesso al reparto di emergenza di un veregrense che ha perso l'equilibrio mentre camminava nelle vie del centro di Montegranaro e si è rotto una gamba. L'ospedale di Amandola, nel frattempo, ha dilazionato alcuni interventi. Il nosocomio di Fermo ha stilato, invece, un programma di priorità delle operazioni. La giunta comunale di S.Elpidio a Mare ha deliberato, ieri, di richiedere a Governo e Regione lo stato di emergenza. In particolare verrà chiesta: la sospensione per un periodo di almeno 6 (sei) mesi di tutti i pagamenti delle imposte e delle tasse ad ogni titolo dovute dai privati e dalle attività produttive operanti sul territorio comunale, quella del pagamento della rate dei mutui, la non applicazione delle norme in materia di patto di stabilità, l'assunzione a carico del bilancio statale e regionale di tutti gli oneri sostenuti del Comune per gli interventi resisi necessari per via delle nevicate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è stato facile nelle ultime due settimane lavorare al Mazzoni dove si sono fatti sentire i ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Non è stato facile nelle ultime due settimane lavorare al Mazzoni dove si sono fatti sentire i disagi per l'abbondante nevicata che ha messo a dura prova tutto il Piceno. Ma la solidarietà non è mancata. Proprio per questo la direzione dell'Area Vasta 5 vuole ringraziare pubblicamente tutti coloro che si sono adoperati in questo periodo di emergenza neve per il buon funzionamento dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali. «Grazie al contributo di queste, tante, persone, sono stati garantiti i servizi infermieristici con l'adeguamento dei turni del personale, aiutati anche dalla Croce Verde e dal Soccorso Alpino che si sono messi a disposizione per far arrivare sul posto di lavoro chi era impossibilitato a farlo con mezzi propri» si legge in una nota diffusa dalla direzione dell'Area vasta.

La Protezione Civile, contattata, è prontamente intervenuta coinvolgendo anche il Gruppo dei Volontari Scout e non ultimi i Comuni che si sono adoperati con i propri mezzi perché i disagi causati da questa emergenza fossero ridotti al minimo unitamente a tutto il personale del settore manutenzione dell'Area Vasta.

«Si è comunque visto impegno da parte di tutti a partire dai dipendenti, uno spirito di collaborazione che fa pensare che la forza sta sempre nell'unione delle risorse, nell'organizzazione e nel fare volontariamente ciò che non è di nostra stretta competenza o più di quanto ci viene chiesto per il bene della comunità».

In effetti il lavoro è stato molto duro, considerato che è stato necessario ripulire più volte le strade esterne ed interne al Mazzoni e agli altri ospedali del Piceno per garantire all'utenza un accesso al pronto soccorso e a tutti gli altrui servizi. Enorme il lavoro per il personale del pronto soccorso, ma soprattutto per radiologia e ortopedia dove si è riversato un gran numero di persone vittime di cadute per la neve e il ghiaccio che hanno messo a durissima prova i reparti in questione. Una cinquantina circa, infatti, gli interventi chirurgici effettuati per ridurre fratture agli arti, per non contare il gran numero di pazienti che hanno riportato lesioni più leggere. A questo lavoro si aggiunge quello svolto negli ospedali di San Benedetto, Offida e Amandola, dove sono confluite tante persone vittime di cadute rovinose.

P.Erc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA - Le vacanze di Pasqua e i ponti non si toccano. I giorni di scuola persi a causa del...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di AGNESE CARNEVALI

ANCONA - Le vacanze di Pasqua e i ponti non si toccano. I giorni di scuola persi a causa della neve non vanno recuperati. Sindacati pronti a dare battaglia sulla revisione dei calendari scolastici dopo l'emergenza maltempo. La chiusura prolungata delle scuole, stabilita dai sindaci delle Marche a causa della neve, metterebbe a rischio la validità dell'anno scolastico per alunni e studenti marchigiani. Ad oggi, con sospensioni dell'attività didattica dai 10 ai 12 giorni, quasi la totalità degli istituti scolastici del territorio non centra l'obiettivo 200. Quella soglia minima di giorni di lezione effettivi prevista dal Ministero perché l'anno possa essere valido. Regione dunque allo studio (sua la competenza dell'agenda scolastica), per capire dove andare a ripescare i giorni mancanti. E spunta la prima ipotesi: vacanze di Pasqua più brevi, con il rientro dei ragazzi tra i banchi già martedì 10 aprile, e addio al ponte del Primo maggio, con la revoca della chiusura prevista per lunedì 30 aprile. Una prima proposta, vagliata dall'assessore all'istruzione Marco Luchetti. Ma tanto basta per far scattare i sindacati. «I giorni in cui le scuole sono state chiuse a causa dell'eccezionale maltempo devono essere resi utili e non vanno recuperati», sentenza Manuela Carloni, segretario Flc-Cgil Marche. «I dieci giorni, o più, di sospensione delle lezioni sono stati indipendenti dalla nostra volontà - spiega -, dovuti a una calamità naturale e non possono essere conteggiati per il rispetto dei vincoli ministeriali. Attendiamo comunque l'incontro con assessore e ufficio scolastico regionale, ma utile può essere la circolare emanata dall'ufficio scolastico dell'Emilia Romagna, anch'essa colpita dalla neve, che prevede una deroga al decreto ministeriale». E l'assessore Luchetti convoca le parti per domani pomeriggio, per discutere il da farsi, in accordo anche con il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Michele Calascibetta.

Duecento i giorni minimi richiesti dal Ministero, su un calendario di 208. Otto quindi i giorni che Regione e scuole possono gestire autonomamente. Ma sono già oltre dieci, in molti Comuni, quelli consumati per la neve. Ma la soluzione non è esercizio di aritmetica. «L'attività didattica è cosa diversa dai numeri», precisa Claudia Mazzucchelli, segretario regionale Uil-Scuola. «Ciò che deve essere valutato è quanto la sospensione delle lezioni di questi giorni abbia o meno inficiato l'apprendimento di bambini e ragazzi. In questo senso, meglio lasciare decidere ad ogni Consiglio d'istituto, sono questi gli unici in grado di sapere se sono necessari o no altri giorni di lezione».

Intanto, aspettano di sapere cosa succederà i genitori. «La possibilità di una deroga alla circolare ministeriale mi sembra la soluzione migliore», afferma Primo Galassi, presidente Age Marche, l'Associazione dei genitori. «Non credo che qualche giorno di scuola in più o in meno possa fare la differenza sull'istruzione dei nostri figli. Invece che incidere sulle vacanze, si potrebbe pensare di ridurre altre attività, un teatro o un'uscita in meno, per recuperare le ore perdute».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriverà la prossima settimana il via libera del governo al secondo decreto della riforma di Ro...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Arriverà la prossima settimana il via libera del governo al secondo decreto della riforma di Roma Capitale, quello che riguarda i poteri del nuovo ente speciale. Giusto in tempo per la scadenza fissata da Palazzo Chigi, lo scorso novembre, per trovare la quadra delle competenze da trasferire al Campidoglio. Dallo Stato arriveranno i poteri su: la valorizzazione dei beni artistici, ambientali e fluviali (in concorso con il ministero per i Beni culturali); lo sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al settore produttivo e turistico; la protezione civile, di concerto con il dipartimento nazionale; la rappresentanza istituzionale all'estero, sempre per quanto riguarda il turismo.

A una legge regionale, invece, saranno affidate le deleghe che arriveranno dalla Pisana. Su materie di grande rilievo, come l'urbanistica, l'edilizia pubblica e privata, i servizi urbani (a partire dai trasporti) e la tutela dell'ambiente. I confini delle nuove competenze capitoline saranno delimitati in un protocollo d'intesa tra i due enti, che dovrà poi essere ratificata dal consiglio regionale. Un modo, quest'ultimo per trovare un compromesso accettabile dalla governatrice Renata Polverini, da sempre restia a concedere carta bianca sui poteri da trasferire a Palazzo Senatorio.

Ieri l'incontro decisivo tra il senatore Mauro Cutrufo, responsabile degli enti locali per il Pdl ed ex vice sindaco della Città eterna, e una delegazione dei parlamentari azzurri, guidati dal capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto. Cutrufo, da tre anni e mezzo al lavoro sulla riforma, ha compattato il partito sull'ultimo passo della riforma, partita il 20 settembre 2010 con l'approvazione ufficiale del decreto sull'assetto istituzionale di Roma Capitale. «Finalmente il lavoro arriva alla conclusione - commenta il senatore Pdl - dotando Roma di assetto e poteri non da Comune ordinario ma da ente speciale, come previsto dalla Costituzione».

Anche l'iter parlamentare sta compiendo gli ultimi passi. Ieri la commissione bicamerale per l'Attuazione del federalismo fiscale ha ascoltato Andrea Carandini, presidente del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici. Oggi sarà la volta di Gianni Alemanno, Nicola Zingaretti e Renata Polverini. Le ultime incognite riguardano la strenua resistenza della Lega Nord, che già in passato è riuscita a far slittare il secondo decreto, sfilandolo dall'ordine del giorno dell'ultima seduta del Consiglio dei ministri presieduta da Silvio Berlusconi. Oggi, però, i lombardi sono all'opposizione del governo di Mario Monti. E la sensazione è che, soprattutto dopo lo stop alla candidatura olimpica, da piazza Colonna non dovrebbero arrivare altri segnali negativi verso il colle capitolino.

Fa.Ro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciolta la neve si contano i danni. Sono gli abitanti delle frazioni agricole, a Ladispoli e...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di EMANUELE ROSSI

Sciolta la neve si contano i danni. Sono gli abitanti delle frazioni agricole, a Ladispoli e Cerveteri, a pagare più di tutti per il maltempo. Il freddo e il gelo di queste ultime settimane hanno messo letteralmente in ginocchio l'agricoltura. Tanto da spingere il comune ladispolano a chiedere la calamità naturale. «Entro 15 giorni - annuncia il delegato all'Agricoltura, Angelo Leccesi - invieremo la stima dei danni alla Regione Lazio». A soffrire di più le gelate è stato l'ortaggio principe della città di Ladispoli: il carciofo. Intere coltivazioni - confermano numerosi contadini - sono da buttare. Il rischio maggiore è che in malora ci vada circa la metà delle piantagioni di carciofi (vengono stimate in almeno 2 milioni le piante nelle campagne tra Ladispoli e Cerveteri).

«L'ondata di freddo - aggiunge Leccesi - ha dato un durissimo colpo all'economia cittadina visto che sono 200 le famiglie che nel nostro territorio vivono di agricoltura. La decisione di inviare la lettera alla Regione è stata presa di concerto con la Confederazione italiana Agricoltori».

La conferma di questo quadro preoccupante arriva direttamente da chi vive con i prodotti della sua terra. «Di sicuro - mastica amaro Biagio Tabacchini, agricoltore della frazione Monteroni - dovrò dire addio ai miei 40mila carciofi. Le piante che già avevano cominciato a regalarci qualche cimarolo sono state congelate. Nella stessa situazione ci sono tanti contadini che hanno perso a causa del maltempo interi raccolti di fave, piselli e broccoli». Resta da capire ora quale scenario si prospetta per la prossima edizione della sagra del Carciofo, in calendario dal 13 al 15 aprile. Il Comune tende tuttavia a rassicurare. «Speriamo - si augura il delegato Leccesi - di poter contare sulla piante tardive che ci regaleranno come sempre una discreta produzione in vista della fiera. Tante comunque sono già da buttare; per le altre piantagioni di carciofi stiamo aspettando che passi il gelo per vedere se si riesce a salvare qualcosa». Difficile però che ciò avvenga, considerando che nuove gelate - a sentire i contadini - sono previste in queste ore.

Anche a Cerveteri tira una brutta aria. Soprattutto perché il Comune è stato commissariato e seguire le pratiche delle richieste di risarcimento dei danni, inoltrate alla Pisana, risulterebbe essere molto più complicato rispetto a Ladispoli. «Il rischio è che vadano definitivamente in frantumi i nostri sacrifici - sostiene il produttore cerveterano, Giorgio Roman - le ondate di gelo della notte potrebbero essere fatali per carciofi, insalate e fave».

Infine la beffa nella beffa per i cittadini delle frazioni agricole. Il ghiaccio ha praticamente spaccato in più punti le condutture idriche del consorzio di bonifica Agro romano. Ieri i tecnici si sono messi al lavoro per riparare i guasti. «Sta a vedere - lamenta una signora dei Monteroni - che a rimetterci saremo sempre noi come sempre».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco non sapeva nulla, si è scusato e ora qualcosa si sta muovendo, dopo gi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

di FABRIZIO COLARIETI

«Il sindaco non sapeva nulla, si è scusato e ora qualcosa si sta muovendo, dopo giorni passati ad attendere l'arrivo degli spazzaneve e del sale». I residenti di via Capanne nella frazione di Poggio Fidoni l'ondata di maltempo dei giorni scorsi se la ricorderanno a lungo. Perché mentre nevicava, in cima a quella strada, che si arrampica nella macchia e che non esiste neanche sulle mappe stradali, sedici famiglie hanno atteso l'arrivo del Comune e della protezione civile assistendo a un rimpallo di responsabilità che, a dire il vero, va avanti dal 2006. Da allora, via Capanne, doveva diventare una strada comunale, ma tutto questo non è mai avvenuto, e così, quando è arrivata la neve, i mezzi del Comune l'hanno pulita fino al civico 14. Oltre non sono andati, anche se in quelle due case, duecento metri più avanti, c'erano altrettante famiglie e pure un'anziana signora malata di Alzheimer.

Eppure li avevano avvisati tutti: il Comune, il magazzino, la polizia municipale e la protezione civile. Poi si sono rivolti ai vigili del fuoco, che finalmente sono andati lassù con una ruspa a liberarli dalla neve. Ora a terra è rimasto tanto ghiaccio (vedi foto scattate ieri alle 15,30) e uno dei residenti, proprio ieri, stanco di attendere l'arrivo del sale, è andato dal sindaco Emili. «Abbiamo detto al sindaco che saremmo andati a denunciarli - raccontano al Messaggero - perché si sono dimenticati di noi. Quando sono arrivati, dopo decine di telefonate, hanno pulito la strada fino a un certo punto, poi gli operai hanno detto che oltre non potevano andare per ordine del dirigente del magazzino». La storia di questa strada, che sulla carta è ancora privata, inizia nel settembre del 2006 quando il consiglio comunale aveva espresso l'intento di renderla tutta demaniale.

Tuttavia, quattro anni dopo, i residenti hanno appreso per iscritto dal dirigente VI Settore, Domenico Cricchi, che nessun altro atto amministrativo era stato prodotto «per la classificazione a comunale della strada via Capanne», perciò, nessun intervento manutentivo poteva essere compiuto. Ma il punto, stavolta, è un altro: i residenti non avevano chiesto di installare un guardrail, che pure servirebbe ma, stante l'emergenza, di ripristinare le condizioni di sicurezza di una strada impercorribile. Alla fine, per fortuna, il sindaco ha alzato il telefono e ieri pomeriggio sono arrivati i volontari di «Rieti emergenza».

Caldie ko in tutta la città Intanto, dopo la neve, le temperature polari di questi ultimi due giorni hanno prodotto altri danni. Ieri notte la colonnina di mercurio ha toccato i -13 e decine di caldaie a metano si sono bloccate, alcune sono anche scoppiate a causa del gelo formatosi nelle condutture e nei serbatoi. L'inconveniente, in alcuni casi, ha richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco e ha dato un gran da fare agli idraulici. In questi casi è consigliabile tenere sempre acceso il riscaldamento, tenendo la temperatura dell'acqua dei termosifoni intorno ai 50 gradi invece dei soliti 70-75.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente sulla superstrada Uno spettacolare incidente, fortunatamente se...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012

Chiudi

Incidente sulla superstrada

Uno spettacolare incidente, fortunatamente senza conseguenze, si è verificato ieri sera sulla superstrada per Bazzano. Una Citroen si è ribaltata. Nessun ferito, solo disagi al traffico.

Il Cai libera l'ospedale dalla neve

Il presidente della sezione aquilana del Club Alpino Italiano Bruno Marconi e un gruppo di volontari armati di pale e tanta solidarietà civica, si sono prodigati per rendere agibili e sicuri dalla neve e dal ghiaccio i passaggi pedonali che conducono all'ospedale. Il gruppo composto dai soci Nicola Boschetti, Ercole Conti, Gaetano Falcone, Arduino Giancola, Sante Ianni, Carlo Iorio, Gianfranco Marotta, Vittorio Prato, Roberto Salsa, Saverio Zimei fa parte della Protezione civile del Cai.

Contatti Sge

La Struttura per la Gestione dell'Emergenza informa che a causa di problemi da parte della Telecom nella gestione delle linee telefoniche, è possibile contattare gli uffici tramite la posta elettronica.

Carnevale nel mondo

Il progetto «Il Carnevale nel mondo», realizzato dal Servizio Promozione Culturale e l'Agenzia per la Promozione Culturale della Regione Abruzzo, nonostante il tempo inclemente che ne ha impedito le due giornate del 4 e dell'11 febbraio, concluderà il proprio cammino sabato prossimo, 18 febbraio, sempre alle 16,30. La giornata conclusiva del progetto sarà caratterizzata dalla Festa in maschera, giochi, musica e una caratteristica merenda multietnica.

Marcia di Campo Imperatore

A seguito delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi che garantiscono un ottimo innevamento delle piste del Centro Fondo Campo Imperatore, i preparativi per la 26esima Marcia Campo Imperatore entrano nella fase cruciale. L'evento prenderà il via a Castel del Monte il 25 Febbraio. Per informazioni e iscrizioni si può contattare la polisportiva Castel del Monte.

L'agenda

Farmacie. Turno feriale: Pulcini, zona San Sisto, tel. 336. 600443. **Turno notturno:** Coppito, via Preturo 12, tel. 0862. 362572. **Cinema.** Movieplex (tel. 0862. 319773): Com'è bello far l'amore 3D (18- 20.20- 22.40); Benvenuti al Nord (20.20- 22.40); Hugo Cabret (17.45- 20.20- 22.40); I Muppet (17.45); Come è bello far l'amore (20.20- 22.40); Acab (17.45- 20.20- 22.40); Millennium (18- 21.30); Mission Impossible (18- 21.30).

caos ferroviario la regione presenta il conto a trenitalia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- *Figurine*

Caos ferroviario La Regione presenta il conto a Trenitalia

Errani avverte: il problema è legato al materiale vecchio Una settimana ancora per tornare alla normalità

il sindaco merola

«I Comuni non vanno lasciati da soli»

E adesso si spera in un disgelo piuttosto lento

BOLOGNA. È inaccettabile lasciare soli i comuni su temi come quelli dell'emergenza neve. La pensa così il sindaco di Bologna, Virginio Merola, in vista della riunione dell'Anci di oggi: «Sull'emergenza e le sue conseguenze su viabilità, strade, scuole e altri edifici non possono dirci che ci dobbiamo arrangiare. È necessario che il governo faccia chiarezza su questo aspetto. Abbiamo assistito a uno show per pochi centimetri di neve a Roma. Un cittadino romagnolo ha detto: quella neve l'avremmo spalata anche in ciabatte».

BOLOGNA «Stiamo facendo una verifica sulle conseguenze del gelo e della neve anche dal punto di vista idraulico e di tutto il territorio». L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha fatto il punto della situazione in Emilia-Romagna dopo l'ondata di maltempo. «Gestita la fase più critica - spiega - ora la nostra attenzione è rivolta innanzitutto alle modalità con cui avverrà il disgelo dei circa 100 milioni di metri cubi di neve stimati al suolo. L'attuale andamento delle temperature (misurate dai circa 200 tele-termometri della rete regionale) sta mostrando uno scioglimento particolarmente lento, e le previsioni di Arpa per i prossimi giorni non evidenziano alcun innalzamento delle temperature in grado di incrementarne la rapidità e creare problemi di piena ai corsi d'acqua. Questo è ciò che ci auguriamo, perché consentirebbe il ricarica delle falde e mitigherebbe i rischi di frana». L'assessore sottolinea che «l'attenzione resta alta anche nel lungo periodo. Le nevicate di questi giorni ci confermano, infatti, che una volta terminata la fase acuta occorre continuare a lavorare sia per il miglioramento continuo del coordinamento e del lavoro del sistema di protezione civile sia perché le emergenze dei mesi scorsi non sono superate: a Ridracoli, ad esempio, permane una situazione di attenzione».

BOLOGNA L'Emilia-Romagna si appresta a quantificare le sanzioni alle Ferrovie dello Stato per i disservizi dell'emergenza neve e ghiaccio, ma il governatore Vasco Errani, presidente anche della Conferenza delle Regioni, rileva che il problema non è stato togliere la neve dai binari, bensì «i treni vecchi» che si rompono. Parlando in aula consiliare a Bologna, dove si è fatto il punto sulle due settimane di emergenza, Errani ha precisato che la pulizia dei binari era «garantita dalla Protezione civile», ma il problema è stato «il materiale rotabile di Trenitalia, vecchio in media di 30-35 anni, che in quelle condizioni meteo ha avuto danni e rotture». A chi pensa che le Regioni dovrebbero supplire a quel che lo Stato non riesce a fare, Errani ha detto che l'Emilia-Romagna «per il materiale rotabile ha investito 250 milioni di euro, ma in Italia l'anno scorso ci sono stati zero investimenti e due anni fa ancora zero. Questo è un problema strategico». In quella situazione eccezionale, ha aggiunto, «sono comprensibili i ritardi ma non è comprensibile che il 50% dei treni si rompano. E non è accettabile che non funzioni il sistema di comunicazione». Ancora oggi i treni regionali viaggiano al 70%: «Avremo problemi ancora per diversi giorni - ha detto Errani - se il problema sono i treni rotti non si risolve solo perché non nevicano più. Il problema è più complesso, e strategico. Servono investimenti nazionali». L'assessore regionale ai trasporti, Alfredo Peri, ha rilevato che «ci vorrà ancora una settimana» per la regolarità dei treni, confermando l'intenzione della Regione di sanzionare Trenitalia per i tanti disservizi dovuti all'eccezionale maltempo, non ancora conclusi. Rispondendo a una interrogazione di Andrea Pollastri (Pdl), ha osservato che quanto accaduto nelle ferrovie in questi giorni «è anche peggiore» di quanto denunciato. La responsabilità, ha ribadito, in particolare è dei «forti limiti del materiale rotabile obsoleto che non è in grado di sostenere eventi come quelli verificatisi. Il risultato è stato che il 50% dei mezzi ha subito danni e ha bisogno di manutenzione straordinaria. Siamo quindi ancora in affanno e per uscirne ci vorrà ancora una settimana». Per affrontare la situazione sono state allertate anche le officine limitrofe ed è stato chiesto l'aiuto

caos ferroviario la regione presenta il conto a trenitalia

di Fer, imponendo alla società ferroviaria regionale di «spostare treni dalle rotte a bassa frequentazione ad altre di alta frequentazione, con le prevedibili conseguenze per gli utenti delle prime». La Regione ha un contratto con Trenitalia e come cliente è danneggiata, ma la Giunta regionale non ha scelto la via giudiziaria, bensì le sanzioni.

dopo il gelo più risorse per la viabilità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

PORTOMAGGIORE

Dopo il gelo più risorse per la viabilità

L annuncio del vicesindaco: nel bilancio preventivo inseriremo interventi sulle strade

PORTOMAGGIORE Le due settimane di forti neviccate e di gelo ai massimi storici andranno ad incidere, con ogni probabilità, anche sul bilancio preventivo del Comune di Portomaggiore. Il documento è ancora in fase di completamento. Il bilancio preventivo sarà infatti presentato al consiglio comunale portuense entro la fine di febbraio, discusso ed approvato, dopo l'invio di emendamenti da parte dei consiglieri, presumibilmente entro la metà di marzo. Ma la difficile parentesi col maltempo sta causando anche aggiustamenti non indifferenti. A rivelarlo è lo stesso vicesindaco di Portomaggiore, Andrea Baraldi, che sta seguendo l'evoluzione della situazione. «La situazione durante le neviccate - ha spiegato Baraldi - è stata difficile, anche se la macchina comunale insieme a Strade e a singoli cittadini ha funzionato bene. Non sono mancati, nonostante ciò, punti di criticità, come alcune famiglie isolate per un paio di giorni e sostenute durante quei momenti dalla protezione civile. L'evento eccezionale non era nei piani: sapevamo di dover fronteggiare neve e ghiaccio, ma non a questi livelli. E purtroppo non è ancora finita. Nei prossimi giorni e settimane, con il rialzo delle temperature e lo scioglimento della massa nevosa - dice ancora il vicesindaco - si ritornerà ad avere un serio problema di viabilità». Secondo Baraldi, la situazione delle arterie comunali diventerà peggiore delle precedenti. «Per questi motivi approfondisce il numero due del municipio - stiamo valutando di modificare il bilancio attualmente in fase di discussione in giunta comunale. Le risorse per interventi migliorativi nel territorio comunale sarebbero spostate e destinate alla sistemazione di situazioni pericolose per la viabilità e i cittadini». Se il piano neve ha superato le risorse previste, il dopo maltempo rischia di rovesciare ulteriormente la strategia politica del Comune rispetto a progetti e programmi pensati fin da inizio 2012. (e.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza neve: "Vi siete dimenticati di noi disabili del Piccolo Rifugio, ma ce la siamo cavata lo stesso"

Il Punto a Mezzogiorno » Emergenza neve: Vi siete dimenticati di noi disabili del Piccolo Rifugio, ma ce la siamo cavata lo stesso » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Emergenza neve: Vi siete dimenticati di noi disabili del Piccolo Rifugio, ma ce la siamo cavata lo stesso

Posted By [redazionecassino1](#) On 15 febbraio 2012 @ 17:01 In [Ferentino](#) | [No Comments](#)

La disponibilità di amici del Piccolo Rifugio ha permesso di superare l'emergenza. E la comunità è riuscita anche a condividere candele con le famiglie in difficoltà del vicinato e latte per i bimbi. Il Piccolo Rifugio di Ferentino ospita 13 disabili: "Siamo rimasti senz'acqua e senza luce e con l'accesso bloccato e dalle istituzioni nessuno si è interessato a noi. Cosa è successo?"

"Vi siete forse dimenticati di noi?" Lo chiede alle istituzioni, con un pizzico di amarezza, il Piccolo Rifugio di Ferentino, l'unica comunità residenziale per persone disabili della provincia di Frosinone.

Nei giorni della grande nevicata, la casa ed i suoi 13 ospiti, tutte persone con disabilità adulte non deambulanti, hanno vissuto l'emergenza. E se la sono dovuta cavare da soli.

"Nessuno spiega dal Piccolo Rifugio è venuto a chiederci se avevamo bisogno di qualcosa, come alimenti o coperte, né a togliere un po' di neve. Anzi: quando hanno pulito la via Casilina hanno piazzato i cumuli di neve giusto davanti alla nostra entrata!"

L'obiettivo del Piccolo Rifugio non è lamentarsi, ma segnalare in spirito costruttivo le mancanze verificatesi. Per evitare che si ripetano alla prossima emergenza.

"Non vogliamo puntare il dito contro nessuno in particolare. Ma solo chiedere: cosa non ha funzionato nel piano di protezione civile?"

Nel momento più difficile, chiedere aiuto per noi del Piccolo Rifugio era impossibile: le comunicazioni telefoniche erano interrotte, e comunque eravamo impegnati anzitutto al servizio delle persone disabili. Ma nessuno ha pensato di verificare la nostra situazione?"

I disagi che la neve ha causato a tutta la Ciociaria, in effetti, sono stati disagi doppi al Piccolo Rifugio.

"L'elettricità – spiega dal Rifugio - è mancata per più di 24 ore. Senza elettricità non funzionavano i letti elettrici degli ospiti, che permettono di metterli a letto ed alzarli. Se il blackout fosse continuato sarebbero finite anche le batterie dei sollevatori che utilizziamo per portare in bagno gli ospiti. Perché nessuno di loro è in grado di camminare!"

Assieme all'elettricità è venuto meno anche il riscaldamento: abbiamo dovuto utilizzare coperte e giubbotti per le persone disabili.

Dai rubinetti l'acqua non scorreva, a parte un rigagnolo in cucina. Abbiamo dovuto usare neve sciolta".

Ma i problemi non erano solo all'interno della casa di via Pettorini fondata nel 1957 dalla serva di Dio Lucia Schiavinato. Erano anche all'esterno.

"Anche a causa di alberi caduti, siamo rimasti praticamente isolati: solo grazie

all'aiuto di alcuni amici abbiamo aperto un piccolo passaggio per una persona, fino al cancello posteriore. E se in quei giorni uno dei nostri ragazzi fosse stato male, con necessità di portarlo in ospedale?"

Molti dipendenti non sono potuti venire al lavoro: ci siamo ritrovati in 2 per 48 ore di seguito al Piccolo Rifugio e un'altra dipendente ha dato una grossa mano, fermandosi molto al di là del suo turno di lavoro.

Per i pasti, per fortuna, abbiamo potuto contare sulla generosità dei nostri fornitori del ristorante Giardino, che sono venuti anche con le carriole attraverso la neve per portarci pranzi e cene".

Pur nella situazione difficilissima, il Piccolo Rifugio non ha dimenticato la solidarietà su cui si fonda. "Avevamo una scorta di candele per la nostra cappella: le abbiamo usate noi per i pasti e per portare a letto gli ospiti, ma le abbiamo

Emergenza neve: "Vi siete dimenticati di noi disabili del Piccolo Rifugio, ma ce la siamo cavata lo stesso"

anche donate a chi veniva a chiederci aiuto perchè era senza elettricità in casa. E abbiamo anche regalato qualche cartone di latte a chi aveva bisogno di dar da mangiare a bambini piccoli".

Purtroppo, notano con amarezza dal Piccolo Rifugio, la nevicata non è che l'ultima occasione in cui le istituzioni non brillano per sensibilità verso le persone disabili. Basti solo pensare all'enorme debito che la Asl di Frosinone ha verso il Piccolo Rifugio: da mesi non salda quanto concordato per l'accoglienza, espressamente voluta dalla stessa Asl, di persone disabili che nella comunità di Ferentino trovano casa e famiglia.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/15/emergenza-neve-vi-siete-dimenticati-di-noi-disabili-del-piccolo-rifugio-ma-ce-la-siamo-cavati-lo-stesso/>

Emergenza neve, proseguono le operazioni del Soccorso Alpino

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, proseguono le operazioni del Soccorso Alpino 15/02/2012, ore 18:52

Urbino | Il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza è andato in aiuto delle popolazioni colpite dalle abbondanti nevicate che hanno interessato la provincia di Pesaro e Urbino.

La Regione Marche è stata una delle più colpite dall'anomala ondata di freddo che ha interessato l'Italia negli ultimi giorni ed, in particolare, nell'entroterra pesarese si sono verificate le situazioni di maggiore disagio per la popolazione. La Guardia di Finanza ha impiegato i propri uomini del soccorso alpino (S.A.G.F.) che da diversi giorni stanno operando ininterrottamente a favore dei cittadini residenti nell'Urbinate e nel Montefeltro, dove continuano ad effettuare operazioni di soccorso: elitransporto di viveri di prima necessità, recupero e trasporto di personale paramedico per visite urgenti, accompagnamento di persone anziane presso i vari nosocomi per cure vitali, evacuazione di persone da abitazioni letteralmente sommerse dalla neve e resesi pericolanti. In tale ambito si segnala il soccorso in favore di una persona colpita da ipotermia ed una da ictus.

Attualmente sta operando una squadra di 39 militari del Soccorso Alpino fatta appositamente giungere su richiesta del Comandante Regionale Marche.

Il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.), è stato istituito ufficialmente il 30 marzo 1965 con gli iniziali compiti di presidiare le frontiere terrestri con servizi anticontrabbando, di perlustrazione e appostamento sulle linee più aspre del confine alpestre, di ricognizione dei cippi confinari, nonché per motivi di "solidarietà alpina".

I militari si formano presso la storica Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo e vengono specializzati, tra l'altro, ad affrontare con sicurezza le difficoltà di quota, i pericoli propri del terreno roccioso e ghiacciato, i disagi derivanti dalle avverse condizioni meteorologiche.

Oggi l'organizzazione del Servizio di soccorso alpino della Guardia di Finanza è presente sul territorio nazionale (Alpi, Appennini ed insulare) con 26 stazioni che impegnano circa 250 militari con circa 45 unità cinofile specializzate per la ricerca in valanga, superficie e macerie e svolgono attività di soccorso in montagna, di Protezione Civile, di tutela ambientale, militare, di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria.

œ¥Â

la pro loco è in crisi carnevale di candia adesso a forte rischio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

La Pro loco è in crisi Carnevale di Candia adesso a forte rischio

Il presidente Foggiato: «Servono forze nuove nel direttivo» Il sindaco Salzone: «Rinunciarvi sarebbe un vero peccato»

MOMENTO NEGATIVO»LE INIZIATIVE

CANDIA CANAVESE C è qualche scricchiolio all'interno della Consulta della cultura, novità introdotta dalla maggioranza del sindaco Alberto Salzone, quando era uscito vittorioso dalle amministrative candiesi del 2009. Come succede anche in altre realtà più grandi (vedasi la vicina Caluso) ad attraversare un momento di difficoltà è la Pro Candia e lago, che fa parte della consulta, dove ha sempre svolto un ruolo primario. Guidato finora con passione e competenza da Daniele Foggiato, l'ente turistico del paese lacustre dovrebbe rinnovare in questi giorni il direttivo, e nello stesso tempo pensare all'organizzazione dello storico Carnevale, uno dei più suggestivi del Canavese. Il problema è che Foggiato ha bisogno di forze nuove da inserire nel direttivo, senza le quali rischia non solo di far saltare il Carnevale, ma di dover rinunciare alla consolidata attività della pro loco. «Rinunciare al Carnevale, proprio in un momento - dice il sindaco Alberto Salzone - in cui la nostra amministrazione ha investito tanto nella promozione turistica del paese sarebbe un peccato. Per procedere con la stesura del calendario 2012 siamo in attesa delle decisioni della Pro loco, che al momento non ci ha ancora dato delle risposte. Il loro contributo è sempre stato molto importante, e noi amministratori li abbiamo sempre sostenuti. Per quanto riguarda l'attività della consulta non ci sono altri problemi: anche quest'anno speriamo di poter ottenere il contributo dalla fondazione Crt che nei due anni passati, grazie ad un finanziamento di 10mila euro, ci aveva permesso di organizzare eventi di carattere culturale di grande richiamo. Tra le novità ci piacerebbe fare di Candia una delle tappe del concorso di Miss Italia. Location ideale della manifestazione sarebbe il lago». La consulta della cultura quest'anno si avvale anche della collaborazione dell'associazione La terza Isola, che va ad aggiungersi al Comune, a cui è affidato il ruolo di regia e di coordinamento, all'associazione Amici di Santo Stefano, al comitato festeggiamenti Cascine e al gruppo artisti di Candia con la collaborazione della banda municipale, della corale di San Michele e del gruppo di protezione civile della comunità collinare terre dell'Erbaluce. Intanto alla Pro Candia e lago, anche il presidente Foggiato aspetta la convocazione dell'assemblea dei soci da cui dovrebbe scaturire il nuovo direttivo ridimensionato dalle dimissioni di alcuni consiglieri. «D'accordo col sindaco - dice Foggiato - abbiamo pensato di estendere la partecipazione all'assemblea a tutti i cittadini che abbiamo voglia di entrare a far parte del sodalizio. Per quanto mi riguarda se verrò riconfermato accetterò l'incarico. Il patrimonio delle tradizioni del paese, delle sue peculiarità artistiche e gastronomiche, che abbiamo valorizzato nel corso di questi anni, non deve andare perduto. A cominciare dal gruppo storico del Carnevale con il quale portiamo il nome di Candia in giro per il Piemonte». Lydia Massia

Il mistero dell'uomo inghiottito dalla neve: È scomparso durante ...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Il mistero dell'uomo inghiottito dalla neve ANNA LIA SABELLI
PERUGIA

Ha 32 anni Marco Aliprandi era arrivato al casolare con una stufetta. Si è probabilmente perso mentre cercava soccorsi

È scomparso durante la lunga nevicata del fine settimana in Umbria, inghiottito dalla neve. Da giovedì scorso non si hanno più notizie di un giovane di 32 anni, Marco Aliprandi, di Lissone (Monza) che nonostante le condizioni proibitive del tempo e l'annunciata bufera di neve si è avventurato in una località impervia di montagna, a Castelguelfo, nel comune umbro di Pietralunga, dove una zia aveva lasciato in eredità alla sua famiglia una casolare adatto più che altro alle vacanze estive perché situato in una zona misolata, a circa 2 km dal centro abitato. Marco era in vacanza con i suoi familiari nell'Alta Valle del Tevere. Avevano tutti preso alloggio in un bed end breakfast di Città di Castello ma poi era rimasto solo perché i parenti erano ripartiti per tornare in Brianza. La madre ha parlato per telefono l'ultima volta con il figlio giovedì scorso 9 febbraio poi nessuno più è riuscito a mettersi in contatto con il suo cellulare. Aveva annunciato di voler andare a vedere se il casolare era ancora in piedi, quale fosse il suo stato, se la neve aveva provocato dei danni. Una decisione imprudente che potrebbe essergli stata fatale. Infilato in un borsone sportivo una stufetta e delle lenzuola, con la sua inseparabile chitarra a tracolla ha preso l'autobus per arrivare a Pietralunga. La sua presenza sul bus è stata confermata da alcuni passeggeri. Dal momento che è sceso in paese è però scomparso nella bufera che si è abbattuta sulla zona nella notte di giovedì coprendola di oltre un metro di neve. Una cosa è certa: Aliprandi è arrivato al casolare perché al suo interno i carabinieri di Pietralunga, quelli di Città di Castello e una squadra del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria hanno trovato il suo borsone vuoto, la stufetta, le lenzuola e la chitarra. Ma del giovane nessuna traccia. «La mia squadra stava lavorando ad un'altra emergenza tra Gubbio e Gualdo Tadino. Abbiamo abbandonato tutto e siamo corsi a Castelguelfo racconta Mauro Guiducci del Soccorso Alpino -. Per arrivare sul posto abbiamo dovuto lasciare la nostra jeep a un chilometro di distanza dal casolare e proseguire con gli sci e con le ciaspole tanta era la neve caduta. Se il ragazzo si è avventurato fuori casa per cercare della legna o per chiedere aiuto di notte perdendosi, niente di più facile, oppure ha cercato dopo tanti giorni di isolamento di tornare indietro ed ha avuto un malore oppure non è riuscito più a muoversi, ora sarà completamente sepolto sotto almeno un metro di neve». Per questo motivo ieri è arrivato dalle Marche a Pietralunga un elicottero della Guardia di Finanza con a bordo i cani da valanga ma la zona è talmente vasta e la neve così alta che le ricerche sono state infruttuose.

DISPERSO IN UMBRIA Nessuna notizia da giovedì Nel suo casolare un vetro rotto e il borsone vuoto

œŸÂ

«Ho sempre agito per il bene dell'Aquila»

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"«Ho sempre agito per il bene dell'Aquila»"

Data: **16/02/2012**

Indietro

16/02/2012, 05:30

«Ho sempre agito per il bene dell'Aquila»

Bertolaso interrogato nel processo alla Commissione grandi rischi

L'AQUILA Chiaro e diretto.

Home Politica prec

Contenuti correlati Teramo si gode la vetta e guarda alla sfida con la Sambenedettese Il 12 febbraio 2012 è mancata all'affetto dei suoi cari MARIA PALMA CIVITA Detta Mimmina Lo annunciano, a quanti La conobbero e Le vollero bene, il marito Guido, il figlio Fabrizio con la famiglia tutta. GRA

Trainano auto rubata

sorpresi dalla Benemerita 1Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno arrestato un romano di 46 anni e un cittadino romeno di 24 anni per furto. Due cuori e una Spa, il benessere è di coppia Il Paese super-digitale in sette punti «Benedetto» da tre ministri Se tutto va bene sono rovinati

Poi toccherà agli altri giudicare. Guido Bertolaso non si è tirato indietro. Indagato insieme alla Commissione Grandi Rischi per aver tranquillizzato gli aquilani sul terremoto, accusato di omicidio plurimo colposo, non si è avvalso, ieri all'Aquila, della facoltà di non rispondere. Ha dato la sua versione consapevole che dopo l'amore che la città gli aveva riservato adesso c'è anche timore, a volte astio. «Non ho nulla da nascondere, per questo ho accettato di partecipare a quella trasmissione televisiva il cui contenuto si è rivelato poi determinante per il mio coinvolgimento in questo processo», così Guido Bertolaso ha commentato la sua deposizione, durata circa quattro ore e mezza. Su quanto dichiarato, sulla possibilità di aver chiarito la sua posizione, ha sottolineato che «sta ai giudici stabilirlo. Per quanto mi riguarda io ho sempre agito in maniera corretta e quindi non ho avuto difficoltà sia a intervenire a quella trasmissione, sia a deporre oggi. Sono talmente tranquillo della correttezza del mio operato che, pur sapendo che andando a quella trasmissione avrei corso il rischio di essere indagato, come è successo, ci sono andato comunque». La trasmissione a cui si riferisce è quella trasmessa da La7, dove è stata mandata in onda l'intercettazione della telefonata tra lui e l'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati. Un colloquio in cui si parlava della riunione della commissione all'Aquila come evento mediatico, per tranquillizzare la popolazione. Nell'occhio del ciclone quella famosa riunione, il 30 marzo 2009, della Commissione Grandi Rischi. Convocata «solo per informare la popolazione in seguito alla situazione di disagio e panico che si era creata in seguito al lungo sciame sismico» ha raccontato in aula l'ex capo della Protezione civile. «Quella riunione - ha proseguito Bertolaso - non fu un'operazione mediatica nell'accezione dispregiativa del termine, ma la risposta più adeguata per dare informazioni, visti gli allarmismi anche di persone incompetenti e, addirittura, la divulgazione di notizie incontrollate fatte anche con auto che giravano con gli altoparlanti per le zone interessate dalle scosse». Il rapporto tra L'Aquila e Bertolaso si è forse incrinato, ma non si è rotto. Una città silenziosa ancora lo stima, davanti agli occhi ha la sua capacità operativa messa in atto già poche ore dopo il tragico terremoto, quando dalle macerie si tiravano fuori corpi senza vita, quando si esultava per aver salvato una persona, vecchia o giovane che fosse. «Ancora oggi penso alle vittime del terremoto», ha detto durante il lungo interrogatorio. Bertolaso ha risposto con questa frase a una domanda dell'avvocato di una delle parti civili, Fabio Alessandrini, ricordando quando, a cinque mesi dal sisma Bertolaso rimandava al 31 dicembre dello stesso anno, quando cioè avrebbe lasciato l'incarico di

«Ho sempre agito per il bene dell'Aquila»

Commissario per l'emergenza, la risposta alla domanda se si poteva agire prima. «Ho dato quella data - ha continuato Bertolaso - perché oltre a lasciare L'Aquila sarei andato in pensione come avevo richiesto e quindi mi sarei sentito più libero di valutare e fare considerazioni non essendo più un dirigente dello Stato. Noi in questo Paese abbiamo una enorme responsabilità soprattutto sui terremoti, ad esempio nell'attività di prevenzione e messa in sicurezza degli edifici che si sapevano fossero vulnerabili». Bertolaso ha tenuto a ribadire, però, che nei confronti degli aquilani «c'è sempre grande amore». Rimangono gli oltre 300 morti, in sospeso i tanti dubbi sulla solidità di alcuni edifici. Ma sulla prevedibilità di un terremoto Bertolaso ha ribadito la mancanza di una scienza precisa. Sull'attività della Protezione civile prima del 6 aprile del 2009, Bertolaso ha spiegato che «la competenza era delle strutture regionali del Dipartimento. Mica si potevano fare evacuare Sulmona, dove uno sconsiderato aveva procurato un falso allarme, L'Aquila e Rieti». Domande sono state poste anche in relazione a una lettera a firma di Bertolaso con la quale lo stesso augurava alla famiglia di uno studente universitario, morto nel crollo della palazzina dove alloggiava, l'identificazione dei responsabili, lo stesso ha chiarito che il riferimento era «ai governi e ai funzionari che nel corso degli ultimi decenni avrebbero dovuto portare avanti il discorso sulla prevenzione sismica e non lo hanno fatto. Cose che più volte ho denunciato anche per iscritto, invocando un serio programma di prevenzione». Un vuoto sulla prevenzione tra la tragedia molisana di San Giuliano di Puglia e L'Aquila.

œ¥Â

La Stati indagata per la telefonata con il capo della Protezione civile

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"La Stati indagata per la telefonata con il capo della Protezione civile"

Data: 16/02/2012

Indietro

16/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto L'ex assessore regionale non si rimprovera nulla: «Ho agito con serenità, trasparenza e per il bene della comunità. Rifarei tutto».

La Stati indagata per la telefonata con il capo della Protezione civile

Pierluigi Palladini

AVEZZANO«Sono indagata per atto dovuto.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Rubano un'auto Arrestati Sequestrati i conti all'ex tesoriere Avvistati esemplari di gru nei pressi del torrente Sinarca Protezione civile mobilitata per affrontare il blizzard Gabbiani del nord Atlantico avvistati al porto di Pescara di Aldo Giovanni Ricci

Solo di recente gli avvenimenti successivi all'8 settembre sono stati oggetto di indagini approfondite, perché per molti anni si è preferito dedicarsi a studi sulla resistenza nelle sue varie vicende e componenti, così da met

Così mi hanno spiegato i miei avvocati. Ma io mi sento indagata solo per atto dovuto in quanto tutto quel che ho fatto in quei momenti di paura, prima del sisma, l'ho fatto e detto con la serenità di chi vuole fare qualcosa di costruttivo». Sono le parole con le quali l'ex assessore regionale alla Protezione civile, Daniela Stati, spiega la sua posizione nell'indagine sulla riunione della commissione Grandi rischi che si tenne a L'Aquila una settimana prima del terremoto del 6 aprile 2009 e che invitò la popolazione a stare tranquilli. «Gli inquirenti - riprende la Stati - dovevano acquisire la telefonata tra me e Bertolaso, telefonata, peraltro, della quale io avevo già parlato in Procura durante le indagini. Non ero scesa nei particolari, ma avevo detto di aver sentito Bertolaso che mi aveva annunciato la riunione della commissione all'Aquila per analizzare la situazione sismica del territorio». Sul senso della telefonata l'ex assessore regionale è chiara: «Un politico deve fare il politico con rigore e secondo le sue competenze. E basta. La comunità scientifica ci diceva continuamente, in quei giorni, che i terremoti non si possono prevedere. Io, allora, che avevo la pressione delle istituzioni, Comune e Provincia dell'Aquila in primis, ma anche dei cittadini, ho sentito i miei collaboratori e ho deciso di rivolgermi ai nostri diretti superiori a Roma. È così che è nata la telefonata tra me e Bertolaso - precisa la Stati -. Una telefonata, per la verità, nella quale a parlare è solo Bertolaso che mi dice dell'intenzione di voler far riunire la commissione all'Aquila».

Chiediamo a Daniela Stati se non abbia l'impressione che quella decisione di Bertolaso fosse stata presa soprattutto per far scendere la tensione. «In quel momento mi sembrò di no. Ebbi un'altra impressione. Tant'è vero che la riunione della commissione fu vera e non una finta. Io, che sono profana, vidi esperti, tecnici e scienziati analizzare carte e documenti prima di arrivare a una conclusione». Sul modo in cui fu resa nota la conclusione dell'incontro, la Stati ricorda: «La commissione e le persone che ne facevano parte non parlarono ma risposero alle mie domande e anche a quelle di altri come la Pezzopane e il sindaco Cialente, ma anche della Regione. Fu allora che ci fu detto che dovevamo tranquillizzare la gente e non prestare il fianco a inutili allarmismi. Quel che dissero la commissione e Bertolaso fu ripetuto da tutti compreso il suo vice, in una conferenza stampa». La Stati non si rimprovera assolutamente nulla. «Tutto quello che ho fatto e detto in quei giorni lo rifarei e lo ridirei perché ho agito con serenità, trasparenza e per il bene di tutti. Una riflessione, però - rilancia Daniela Stati -, voglio farla. Al momento del terremoto io ero assessore da 20 giorni e certo non potevo sapere e conoscere tutto. L'allora presidente della Provincia Pezzopane e il sindaco Cialente, invece, avevano

La Stati indagata per la telefonata con il capo della Protezione civile

uno studio, commissionato e pagato profumatamente alla AbruzzoEngineering, sulla mappatura del territorio e degli edifici, pubblici e privati, che vi ricadevano, le loro condizioni. Lo studio era stato consegnato molto tempo prima e quindi entrambi dovevano sapere quali e quante erano le situazioni di rischio e difformità. Forse poteva essere utile».

Incubo esondazione Nuovo allarme nel porto

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Incubo esondazione Nuovo allarme nel porto"

Data: 16/02/2012

Indietro

16/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Dragaggio Il fiume fa paura. Adele Caroli: «Subito un summit»

Incubo esondazione Nuovo allarme nel porto

Continua il balletto su analisi e responsabilità

Antonio Fragassi

Mentre qualcuno si balocca ancora con le analisi dei fanghi per capire, pensate un po', se vi siano tracce di Ddt, un'altra emergenza è dietro l'angolo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Domani nuovo round sindacati-governo Nuovo sequestro di mozzarelle blu Azienda ancora nel caos Il 27 febbraio nuovo sciopero Problemi per gli operai Atm Di Lucente lancia l'allarme Ranaldi nuovo presidente degli avvocati Ancora un insabbiamento Il porto è ormai una trappola

Parliamo del rischio esondazione del fiume che, con l'aumento graduale delle temperature, diventa ogni giorno più incombente. Allarmi in tal senso erano stati lanciati mesi fa (Florio Corneli del Pd) a causa dell'insabbiamento, allarmi rilanciati ora da Adele Caroli (consigliera del Gruppo indipendente). La Caroli propone una riunione congiunta dei Consigli comunale e provinciale, una seduta aperta alla marineria, «con la partecipazione - sottolinea - dei parlamentari abruzzesi che dovranno dare risposte certe a chi da anni aspetta interventi concreti per il dragaggio». Nel frattempo continua il balletto delle analisi. Dopo l'ennesimo ultimatum del commissario Guerino Testa, oggi un tecnico dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) si reca nella sede dell'Arta, a Pescara, per acquisire i campioni di sedimenti del porto sui quali verranno ripetute le analisi di laboratorio riferite al Ddt. Preso atto della chiusura totale dello scalo in caso di maltempo, disposta lunedì scorso dal comandante della Capitaneria Luciano Pozzolano, è stato lo stesso direttore generale dell'Arta, Mario Amicone, a richiedere un'immediata nuova verifica analitica dei materiali per ridurre al minimo i tempi di ripresa del dragaggio. «Per coerenza con quanto detto e fatto fino ad oggi in questa infinita vicenda - precisa Amicone in polemica con l'Ispra - dopo aver fornito ad Ispra tutta la documentazione, mai sufficiente, e le precisazioni necessarie a sbloccare la situazione, abbiamo deciso di mettere fine all'incessante susseguirsi di richieste accelerando l'iter previsto. L'ordinanza di chiusura del porto emessa dal comandante Pozzolano ha dato un ulteriore pesante colpo agli operatori locali della pesca, già duramente provati, e non era più tollerabile aspettare che l'Ispra stabilisse la correttezza o meno dell'operato dei nostri laboratori per il Ddt, dopo averci dato piena ragione per il naftalene». I campioni scelti da Ispra saranno spediti all'Arta e al laboratorio privato Indam di Brescia per la ripetizione delle analisi, fra sette giorni entrambe le strutture dovranno rispedire i rispettivi risultati all'Ispra per l'ultima e ardua sentenza.œ¥Â

Task force per liberare le strade dal ghiaccio

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Task force per liberare le strade dal ghiaccio"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

16/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

81 spalatori al lavoro

Task force per liberare le strade dal ghiaccio

Sono 81 gli spalatori che dalle 10 di ieri mattina, dopo una notte di lavoro, hanno ripreso le attività per proseguire l'opera di rimozione dello strato di ghiaccio dalle strade cittadine.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Torna la neve sulle strade di Roma](#) [Neve e Ghiaccio sferzano l'Italia](#) [Mezza Italia nella morsa del ghiaccio](#) [Le strade diventano voragini e il Colosseo perde pezzi](#) [Dopo la neve e il ghiaccio](#) [Una statua scolpita nel ghiaccio per scaldare i cuori degli innamorati](#)

Da ieri pomeriggio sono state riprese anche le operazioni di spargimento del sale. Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli dal Centro operativo comunale allestito all'interno del Comando della Polizia municipale, che resterà aperto e operativo sino a quando l'emergenza non sarà definitivamente cessata e le temperature non avranno raggiunto livelli più consoni alla media del periodo. Ieri sono stati finalmente ripristinati i posti auto nelle aree di risulta. «Dopo una nottata di lavoro conclusasi a mezzanotte - ha detto l'assessore Fiorilli - alle 10 in punto sono ripartiti gli 81 spalatori reclutati dal Comune, tra cui 75 lavoratori interinali e 6 dipendenti del Comune. Il ritiro dei cumuli di ghiaccio è stato curato dalla Attiva che ha scaricato i cumuli nell'area del cimitero Colli Madonna e nel parcheggio Caldora per la zona nord, e in via Barbella e San Silvestro spiaggia a sud». Nelle ore diurne gli interventi dei mezzi si sono concentrati soprattutto sulla zona sud di Pescara, dunque San Silvestro, viale Pindaro, Fontanelle, San Donato e davanti alle scuole.

Operaio muore di freddo

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Operaio muore di freddo"

Data: 16/02/2012

Indietro

16/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

MaltempoL'ondata di gelo non accenna a diminuire

Operaio muore di freddo

nella Piana del Fucino Era in auto tra Cerchio e San Benedetto dei Marsi

AVEZZANO Ieri mattina è stato trovato senza vita nell'auto, in mezzo al Fucino, un operaio di Lecce nei Marsi, Pasquale Cocco, 55 anni.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Neve e Ghiaccio sferzano l'Italia Si sente male in carcere e muore Il volo dell'Angelo apre il Carnevale di Venezia tra neve e freddo polare Neve e freddo polare Abruzzo in ginocchio Sereno al Nord Ancora freddo al Centro-sud Neve e freddo paralizzano l'Italia

Era in macchina, dunque, quando sarebbe stato colto da malore: non si esclude che tra le cause possa esserci anche il freddo. L'auto è stata trovata tra Cerchio e San Benedetto dei Marsi sulla Circonfucense. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Avezzano, che hanno allertato il medico legale per accertare le cause del decesso. Intanto il maltempo non concede tregue. La Siberia è qui. Gelo persistente, sfiancante, davvero insopportabile, che mette a dura prova la resistenza di uomini, flora e fauna in tutto l'Aquilano, in special modo nella Marsica. «Quella appena passata è stata con ogni probabilità la nottata più fredda dell'inverno 2012 in Abruzzo, dove in molte località sono stati superati record più che decennali di temperatura». Lo ha spiegato Marco Scozzafava, presidente dell'associazione meteo «L'Aquila Caput Frigoris», su dati rilevati da 42 stazioni dislocate in Abruzzo. Nell'Aquilano il record del gelo, con Tagliacozzo che, secondo i dati riferiti da Scozzafava in una nota, avrebbe raggiunto i -28,6 gradi, seguita da Navelli a -25,1 gradi. Ad Avezzano, sempre secondo l'associazione meteo, colonnina a 24,2 gradi sotto lo zero, mentre Capistrello a -21,5 gradi, Pescasseroli -20,2 gradi, L'Aquila -19,1 gradi. «Il periodo estremamente freddo non è concluso - dice Scozzafava - e l'innevamento al suolo è ancora abbondante, per cui ci si aspetta che queste località registrino ancora picchi di freddo intenso». Ieri pomeriggio ad Avezzano ha ripreso a nevicare. Intanto il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino ha illustrato in una nota «le operazioni di disaggio per la rimozione di masse nevose instabili, tramite l'apparecchiatura Daisy Bell, nella zona di Anversa. Hanno partecipato Carabinieri, Polizia, Forestale, Protezione civile, Vigili del fuoco e tecnici della Provincia di Trento». La strada 479, che collega Villalago ad Anversa, dopo giorni di maltempo e di forti neviccate, è stata riaperta al transito. «Siamo soddisfatti dell'impegno di Provincia e Prefettura - ha detto il sindaco di Villalago Fernando Gatta - per quanto hanno fatto in relazione all'impiego di tecnologie e risorse tali da consentire la riapertura di questa strada». Il Comune di Avezzano ha reso noto che oggi riaprono le scuole superiori, tranne l'Itc «che resta chiuso per problemi all'impianto di riscaldamento».

«Volevo informare la popolazione»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«Volevo informare la popolazione»"

Data: **16/02/2012**

Indietro

16/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

«Volevo informare la popolazione»

Bertolaso depone in aula come indagato «Grande amore per L'Aquila e gli aquilani»

Marco Giancarli

L'AQUILA «Quella riunione non fu un'operazione mediatica, nell'accezione dispregiativa del termine.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati [Valentinetti esorta i giornalisti a informare con libertà e rispetto](#) [I cervi e il gatto Incontri ravvicinati](#) [Ranaldi nuovo presidente degli avvocati](#) [Per i tribunali tre anni di speranza](#) [Agricoltura e zootecnia in ginocchio nella Marsica](#) [Le 1700 multe coprono le spese del piano neve](#)

Fu la risposta più adeguata per dare informazioni, visti gli allarmismi fatti anche da persone incompetenti e vista la divulgazione di notizie incontrollate anche con auto che giravano con gli altoparlanti nelle zone interessate dalle scosse». Lo ha dichiarato l'ex numero uno del dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso, ascoltato ieri nel processo a carico dei componenti della commissione Grandi Rischi. «Bisognava informare i cittadini attraverso i media - ha affermato Bertolaso -. La mia storia conferma che non ho mai esitato un solo secondo ad adottare decisioni impopolari o politicamente scorrette per venire incontro alle esigenze della popolazione». Prima di iniziare la deposizione, il Pm Roberta D'Avolio ha comunicato all'ex capo della Protezione Civile che era indagato. «Quindi non devo leggere questa formula?», ha chiesto allora Bertolaso, riferendosi al giuramento che viene recitato dai testimoni. «Quindi posso anche non dire la verità?», ha chiesto ancora, replicando con una smorfia all'assenso del giudice. La testimonianza è entrata poi nello specifico. «La riunione - ha ricordato Guido Bertolaso - fu fatta solo per informare la popolazione in seguito alla situazione di disagio e panico che si era creata per il lungo sciame sismico». Serrato il batti e ribatti tra l'ex capo della Protezione Civile, il Pm Fabio Picuti e gli avvocati della difesa e delle parti civili. Una testimonianza durata oltre cinque ore, durante la quale Bertolaso ha risposto colpo su colpo alle domande che gli sono state poste, anche in merito alla telefonata avuta con l'ex assessore regionale alla Protezione Civile, Daniela Stati; in proposito ha evidenziato di non aver mai sollecitato risposte rassicuranti ma di aver riferito a Daniela Stati opinioni da lui apprese da diversi esperti di sismologia sul fatto che più scosse non di grande entità fanno sì che non ci sia una scossa catastrofica. Un assunto che, per sua stessa ammissione, Bertolaso ha ripetuto più volte nel corso della sua carriera come capo dipartimento e che mai nessuno scienziato in sua presenza ha smentito. «La telefonata avvenne dopo il comunicato stampa fatto dalla Regione - ha asserito Bertolaso -. Comunicai alla Stati che avevamo deciso la convocazione della Grandi Rischi e la rimproverai del comunicato stampa, che la Stati non ricordava. Le dissi - ha proseguito con fare preciso e puntuale l'ex capo del dipartimento - che erano cose che non si potevano dire, che il problema terremoto era un terreno minato, e le spiegai tutte le mie ragioni». Una testimonianza accorata, quella di Bertolaso che ha poi continuato: «Quella telefonata è comparsa su tutti gli organi di stampa, prima della trasmissione di La7. Ho assistito a una incredibile strumentalizzazione di quella telefonata, anche da parte di chi fino a quel momento mi portava in trionfo e mi dava premi. Una situazione per la quale ho chiesto io stesso all'intervistatore di La7 di parlare dell'Aquila. Il mio legale, l'avvocato Dinacci, mi aveva detto che se avessi fatto ascoltare la telefonata e l'avessi commentata sarei di certo stato indagato per omicidio ma a me non

«Volevo informare la popolazione»

interessava, perché ho voluto spiegare agli aquilani cosa intendessi in quella telefonata». Dato che l'intercettazione non poteva essere acquisita nel processo, si è trovato un escamotage, acquisendo agli atti la trasmissione e decidendo di volta in volta l'opportunità di ascoltarla. Quanto al fatto che nell'intercettazione affermò «Non me ne frega niente», Bertolaso ha precisato: «Non mi importava niente del posto dove avrebbero fatto la riunione, non intendevo la riunione in sé». Una testimonianza fiume quella di Guido Bertolaso che di fatto non è arretrato neanche di un passo, davanti alle domande incalzanti degli avvocati. Un Bertolaso che all'uscita dall'aula di giustizia si è detto tranquillo, ha sostenuto di aver spiegato al giudice tutte le sue motivazioni e di non avere nulla da temere. Quanto ai sentimenti verso la città, ha detto: «Ancora oggi penso alle vittime del terremoto. Ho tuttora un sentimento di grande amore per L'Aquila e gli aquilani».

Terremoto a Latina Paura ma niente danni

Il Tempo - Interni Esteri -

Tempo Online, Il

"Terremoto a Latina Paura ma niente danni"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

16/02/2012, 05:30

Magnitudo 3.8

Terremoto a Latina Paura ma niente danni

LATINA Una scossa sismica di magnitudo 3.8 è stata avvertita ieri sera alle 21,46 a Latina e in altri centri della pianura pontina.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma](#) [Latina, la terra trema in provincia](#) [Finita l'emergenza si contano i danni](#) [Il maltempo fa danni. La Regione paga](#) [«Puntiamo al risarcimento dei danni»](#) [Un grande botto, una comprensibile paura nel cuore della notte ma per fortuna nessun danno alle persone.](#)

La scossa è stata registrata dalle stazioni della rete sismica dell'Istituto di geofisica. Secondo i rilievi, il sisma ha avuto ipocentro a 6,9 km di profondità ed epicentro in prossimità di Latina e del comune pontino di Sermoneta. Altri centri interessati sono stati Bassiano, Cisterna di Latina, Cori, Norma, Pontinia, Rocca Massima e Sezze. La scossa avvertita anche a sud di Roma. Tanta paura ma, almeno dalle prime verifiche, niente danni.

*Un conto salato***Tempo, Il**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Un conto salato

15-02-2012

Così si rilancia l'economia? sputato dentro il piatto di chi mangia

Perché no segue dalla prima pagina di Marlowe

Per loro, per i privati, il conto rischiava di essere ancora più salato. La commissione lo stima in 5,3 miliardi. Con una grossa incognita: che le opere realizzate in appalto fossero vittime di rimborsi dilazionati all'infinito. Le vicende del ponte di Messina o dello stesso metrò di Roma sono lì a testimoniare: lo Stato italiano è un pessimo pagatore ed un mediocre concessionario. L'unica alternativa sarebbe il project financing, cioè un preponderante intervento di capitali privati finanziati fin da subito sul modello del passante di Mestre, il cui pedaggio sta ripagando l'opera ed altre infrastrutture del Veneto. Ma bisogna ammettere che Roma e il Lazio non hanno questa capacità di fare sistema. Basta vedere le barricate contro la messa a profitto del raccordo anulare, le baruffe sul piano casa tra comune e regione in mano alla stessa maggioranza politica, sulla discarica, sui porti turistici e su altro ancora. Ma si è finora parlato di costi stimati. Ben altra cosa sono quelli finali, dove vantiamo un'altra pessima tradizione. Non solo italiana, certo: i costi di Londra 2012 sono raddoppiati, ma il paragone più infausto è ovviamente con Atene, un'Olimpiade smagliante nello svolgimento e nel lifting della capitale greca, ma che ha purtroppo contribuito al dramma attuale. E siccome ci occupiamo di Roma non si possono dimenticare due precedenti: i mondiali di calcio del '90 e quelli di nuoto del 2009. Tutti abbiamo presente la triplicazione di costi per il rifacimento dell'Olimpico senza uno straccio di parcheggio, le stazioni della metropolitana aperte per tre giorni ed altre tragiche amenità. O la città del nuoto di Santiago Calatrava fra i pratoni incolti di Tor Vergata. Per non parlare delle inchieste e degli scandali, veri o presunti. Resta il fatto che delle piscine ha dovuto alla fine occuparsi la Protezione civile di Guido Bertolaso. Resta il rimpianto per le mancate ricadute sull'occupazione e sul Pil. Ma anche questo serve da lezione: Roma non deve andare avanti solo per eventi eccezionali. Si citano sempre come modello le Olimpiadi del 1960, che contribuirono al decollo internazionale della capitale e lasciarono infrastrutture che ancora durano. Ma era oltre mezzo secolo fa. Oggi Roma come ogni metropoli globale deve potersi rinnovare, urbanisticamente e architettonicamente, per via ordinaria. E se c'è da sacrificare un sasso antico di nessun valore, o un boschetto di canne, lo si faccia come in tutto il mondo. Accade a New York, a Parigi, a Londra, a Stoccolma, a Sidney: dove la difesa dell'ambiente non è nemica dello sviluppo, ma fa parte dello sviluppo stesso. Si riparta da qui: forse avremo alla fine qualche velodromo abbandonato in meno, e moderni quartieri, un nuovo skyline, metrò e periferie più civili in più.

œ¥Â

(senza titolo).....

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/02/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 16 FEBBRAIO 2012

- *Varie*

OLIMPIADI Perché è stato giusto dire no a Monti sulle Olimpiadi ha fatto una scelta ovvia perché conseguente al suo metodo. Sarebbe stato inammissibile che mentre chiede ai cittadini rigore e sacrifici si impantanasse in progetti e spese incontrollabili e insostenibili. Comunque ha dimostrato serietà e preso punti. L'avvenimento induce a una riflessione più profonda. Tutti ricordiamo le risate telefoniche degli imprenditori che esultavano alla notizia del terremoto all'Aquila, già si fregavano le mani per gli affari. La cosa apparve orrenda. Se la coscienza civica del nostro paese sta crescendo dobbiamo avere la capacità di mettere sullo stesso piano gli imprenditori che appoggiavano il sogno Olimpico. Massimo Michelucci DOPO LE PRIMARIE E così a Genova il Pd perderà. Dopo le primarie di Milano (con la vittoria di Pisapia), dopo quelle in Puglia (col trionfo di Vendola), dopo quelle di Napoli (con De Magistris) e dopo quelle di Cagliari (con Zedda), pareva che il Pd avesse capito l'importanza di abolire le primarie o, almeno, di limitarle ai soli iscritti al Pd evitando quelle di coalizione. Semmai, se si vorrà perseverare, nella follia delle primarie aperte, il Pd presenti un solo candidato. Ora, a Genova, si è trovato addirittura il modo per perdere il Comune, lasciando vincere, alle prossime comunali, gli avversari a mani basse. Perché sarà difficile che i genovesi votino Doria. In una città ove sono state dismesse tutte le aziende a Partecipazione statale e dove scotta l'imminente chiusura della Fincantieri, con tanti disoccupati, seguita dal probabile "botto" della compagnia Costa Crociere. Tutta acqua portata al mulino dei tanti dissidenti verso la politica condotta dal Pd. Con un sindaco uscente, Vincenzi, che ha tutta la responsabilità di una gestione scialba con le tante disfunzioni riscontrate a monte e a valle della recente disastrosa alluvione. Nè la sponsorizzazione del candidato Doria da parte di don Gallo, "prete no global", sarà un buon viatico per il Partito democratico. Andrea Iardella Livorno CRISI CAPITALISMO Presto esploderà anche questo sistema. Se mi posso permettere credo che prima o poi avverrà quello che è successo circa 20 anni fa ai paesi del blocco comunista. In quel caso finì un'epoca, un sistema. Un sistema che la storia ha dichiarato fallimentare. Allora i capitalisti esultarono credendo di avere in tasca finalmente la conferma che loro erano nel giusto. I fatti recenti stanno dimostrando invece che anche il capitalismo è fallimentare. Credo, ma spero di sbagliarmi, che anche stavolta crollerà un sistema, ci sarà inflazione, povertà, disoccupazione.

Giuseppe Grieco Livorno LA POLEMICA La Chiesa non morirà per gli intrighi. Il sig. Ezio Pelino su "Il Tirreno" scrive a proposito del documento anonimo arrivato in Vaticano e poi inviato a un giornale, dove addirittura si pronostica la morte del Papa entro novembre 2012 e la successione nella persona del Cardinal Scola. La cosa ha suscitato ilarità ovunque, ma ha anche scatenato le fantasie di quanti hanno ipotizzato complotti vaticani, rievocando le illusioni che periodicamente emergono ogni qualvolta si verificano fatti eccezionali come la morte improvvisa di qualche Papa, l'attentato a Giovanni Paolo II, il rapimento di Emanuela Orlandi ecc. Il sig. Pelino fa un elenco di episodi non facilmente verificabili, e pone una domanda ai credenti: "Che rapporto c'è fra il Vangelo delle Beatitudini e gli Intrighi del Vaticano?" Anche se di intrighi si trattasse vorrei ricordare che Cristo fondò la sua Chiesa sull'apostolo Pietro che lo aveva tradito ben tre volte, ciò significa che Lui conosceva bene le debolezze umane. Se la fede dipendesse dagli errori del clero saremmo messi male.

David Salvadori ISOLA D'ELBA Il Comune unico è un'idea sbagliata. Il Comitato promotore del Comune unico dell'Elba non ha chiaro o non si è mai posto il problema del necessario mutamento socioeconomico di cui l'Elba ha bisogno. La recente storia economica dell'isola d'Elba vede una sostanziale uniformità nello sviluppo economico dopo gli anni sessanta, basato quasi prevalentemente sul turismo. Comunque l'Isola si caratterizza ancora oggi per un tessuto socioeconomico diversificato. Qualora sia raggiunto il quorum di cinquemila voti, invero pochi, per dar corso al referendum consultivo per il Comune unico, questo dovrebbe essere svolto dal Comune per Comune. Insomma i Comuni non possono essere liquidati come persone giuridiche qualunque ma, casomai, per ragioni

(senza titolo).....

storiche e sociologiche, si possono ricompattare per successione nei loro confini originari, ossia storicamente e culturalmente nei territori dei tre Comuni di Marciana, comprendente perciò Marciana Marina e Campo nell'Elba che si sono costituiti a fine Ottocento per scissione da Marciana, Rio Elba o Portoazzurro, comprendente anche Rio Marina e Capoliveri ed infine Portoferraio, di fatto capoluogo dell'isola. Antonio Baldanzini San Vincenzo (LI)

Il sindaco ringrazia la protezione civile

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Il sindaco ringrazia la protezione civile"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Il sindaco ringrazia la protezione civile

A nome di tutto il paese per l'ottimo lavoro svolto

VITERBO - "Desidero ringraziare a nome di tutta la cittadinanza i ragazzi del gruppo comunale di Protezione Civile per l'ottimo lavoro svolto in occasione delle recenti abbondanti nevicate."

E' quanto afferma in una nota il sindaco Mario Giulianelli che sottolinea "come i volontari, con abnegazione e piena disponibilità, brillantemente coordinati dal consigliere delegato Danilo Franceschini, hanno compiuto un lavoro impareggiabile che è stato apprezzato da tutti i cittadini".

"Tantissimi - si legge - gli interventi effettuati in tutte le zone del territorio comunale per liberare le strade e le piazze dalla neve e dal ghiaccio, per spargere il sale e per prestare assistenza ad anziani e malati. Da sottolineare in particolare l'impegno di Mirko Turilli, che con l'aiuto instancabile di Emanuele Magnoni, Girolamo Di Vano, Gianluca Daga, Paolo, Rosella ed Alex Stefani, Pierluigi Ferri, Cesar Borcila e di tanti altri, ha consentito di superare senza alcun disagio la situazione di emergenza."

"Gruppo comunale di protezione civile - prosegue - ha raggiunto in poco tempo standard operativi di elevato livello, nonostante i modesti mezzi a disposizione. Il grande successo della loro recente azione, sicuramente li gratificherà e li galvanizzerà per ottenere risultati sempre migliori. Ringrazio - conclude la nota del sindaco - anche la Polizia locale e gli operai comunali per il lavoro svolto nonché le ditte Braca Giuseppe e Canensi Francesco per la loro preziosa collaborazione nella gestione dell'emergenza appena trascorsa."

15/02/2012 - 15:33

Anziani intrappolati in casa da neve e ghiaccio

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Anziani intrappolati in casa da neve e ghiaccio"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Anziani intrappolati in casa da neve e ghiaccio

Lui era scivolato e si era rotto le gambe ma non ha voluto lasciare la moglie da sola

VITERBO - Non voleva lasciarla sola e, nonostante la gravità delle sue condizioni di salute, non ha voluto saperne di chiamare i soccorsi, ma ha preferito rimanere chiuso in casa insieme alla compagna della sua vita. Paralizzato dal dolore.

La storia si è verificata un paio di giorni fa a Vejano, in località Boccione per l'esattezza; lì dove è l'abitazione di una coppia di coniugi, entrambi ottantenni.

L'uomo, dopo essere uscito di casa (molto probabilmente per andare a prendere nuova legna da mettere al fuoco), è scivolato su una lastra di ghiaccio rompendosi gli arti inferiori. "La moglie - hanno riferito i carabinieri che, poi, si sono dati da fare per soccorre i due anziani - avrebbe voluto chiamare gli operatori sanitari, ma il marito si è opposto fermamente".

A dare l'allarme, nel pomeriggio del giorno successivo, un amico della coppia che, per caso, li aveva chiamati per sapere se avessero bisogno di qualcosa visto che, con il maltempo, erano impossibilitati a muoversi.

A rispondere al telefono era stata la donna, invalida, che aveva riferito all'amico che il marito, dopo la brutta caduta, non riusciva più a muoversi.

L'uomo ha quindi allertato la stazione locale dei carabinieri che si sono subito attivati per intervenire.

"L'abitazione della coppia - hanno spiegato - si trova in una località che, a causa della neve, è stato difficile raggiungere". Si è infatti reso necessario anche l'intervento di un fuoristrada della Protezione civile.

"Arrivati sul posto ci siamo trovati di fronte l'anziano praticamente paralizzato. Non riusciva più a muoversi per via delle fratture riportate in seguito all'incidente". I militari e i volontari della Prociv hanno quindi chiesto l'intervento dei soccorsi sanitari del 118, giunti in breve tempo sul posto.

Prima di essere caricato su una barella per essere condotto in ospedale, l'uomo si è voluto sincerare che, del fatto, venissero avvisati anche i due figli, in modo che raggiungessero la moglie.

L'anziano, adesso, è ricoverato nel nosocomio cittadino di Belcolle, mentre i loro figli, giunti da Roma, si fermeranno qualche giorno a Vejano con la madre.

15/02/2012 - 08:57